(Allegato 1)

Servizio Civile Nazionale *Provincia di Foggia*

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA
Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia
Tel.: 0881.791854 - Fax: 0881.791853
E.Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it
Web Site: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:* **NZ00563**

3) *Albo e classe di iscrizione:* **ALBO REGIONE PUGLIA** **1ª**

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL TERRITORIO ASSAPORA IL GUSTO DEL MUSEO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **Patrimonio artistico e culturale** - Area di intervento**: D04 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'area in cui è localizzato l'intervento progettuale è quello del territorio di San Severo della Provincia di Foggia.

San Severo

Cap: 71016
Distanza dal capoluogo: Km. 29
Abitanti: 55.321 (M 27.025, F 28.296)

Codice Istat: 071051
Densità per Kmq: 166,0
Superficie: 333,17 Kmq
Altitudine: 86 m.s.l.m.
Sito web ufficiale:
www.comune.san-severo.fg.it

Il territorio si colloca in posizione di cerniera tra il Gargano, il Subappenino Dauno Settentrionale ed il Molise, nell'estremo nord della Regione Puglia.
Tale posizione permette di avvantaggiarsi della localizzazione lungo la dorsale di sviluppo adriatica, consentendo alla città di San Severo ed al suo patrimonio culturale di beneficiare della facilità di accesso alle grandi reti di comunicazione stradale e ferroviaria.

Per quanto riguarda il settore turistico, esistono due direttrici importanti, che tangono al momento solo marginalmente il territorio di San Severo, lungo cui finora tale turismo si è sviluppato: esse vengono individuate nel turismo estivo/balneare (lungo la costa) ed in quello religioso (San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo, dal 2011 Patrimonio mondiale dell'UNESCO).

Per il primo aspetto, il turismo si caratterizza come un turismo fortemente stagionalizzato, concentrato in pochi comuni rivieraschi e con un'offerta ricettiva qualitativamente non all'altezza delle potenzialità del territorio. Il turismo religioso, sviluppato soprattutto nel comune di San Giovanni Rotondo, è caratterizzato da una clientela "non ricca" e che raramente sceglie di fare vacanze superiori ai 2/3 giorni. Sinteticamente potrebbe definirsi un turismo "pendolare".
E' evidente, quindi, che il recupero di una base economica forte per il territorio di San Severo passa sicuramente anche attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta culturale, di cui il Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo è lo strumento principale, unite all'attrazione della domanda di turismo con servizi innovativi anche in grado di diminuire l'effetto stagionale.
In sintesi, il progetto *Il Territorio assapora il gusto del Museo* mira a rispondere alle nuove forme di domanda turistico-culturale nelle sue diverse componenti culturali, nella forma di un turismo lento, un'offerta di servizi culturali ai turisti lenti completa e di qualità, 365 giorni all'anno, con forme di turismo compatibile con il territorio e accessibile a tutti**,** senza ostacoli di carattere economico, strutturale, sociale, culturale. Il progetto *Il Territorio assapora il gusto del Museo* vuole offrire una nuova visione del sistema di offerta turistico-culturale per migliorare qualitativamente l'attuale modo di visitare e comprendere i patrimoni locali.
Il comprensorio in cui s'inserisce il MAT-Museo dell'Alto Tavoliere è appunto quello dell'Alto Tavoliere, che presenta una rilevante densità di testimonianze archeologiche diffuse in tutti i comuni limitrofi, che coprono un lunghissimo arco temporale: dalle più antiche fasi preistoriche all'epoca daunia e romana, sino alle testimonianze di epoca medievale.
Il Museo dell'Alto Tavoliere fa da *trait d'union* fra il patrimonio archeologico e quello storico artistico.
I centri storici del comprensorio sono caratterizzati da città d'arte ricche di un notevole patrimonio storico-artistico, degne di rilevanza anche le architetture religiose e civili di epoca barocca che costellano i numerosi comuni, e i piccoli borghi affascinanti e pittoreschi permeati di storia e tradizioni locali.
Molteplici le manifestazioni sia religiose che fieristiche, diffuse in tutto l'arco dell'anno, atte a promuovere da un lato aspetti di forte religiosità territoriale dall'altro a valorizzare i prodotti locali. Si è inoltre diffusa una cultura legata principalmente alla vite (attestata dalla presenza di numerose cantine nei territori di San Severo e Torremaggiore) e all'olivo che costituiscono, con il loro secolare bagaglio di tecniche colturali, un elemento fortemente identitario dell'intero territorio.
Il Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo, al fine di promuovere tali peculiarità territoriali ha ideato, elaborato, organizzato e attuato grazie all'impiego di personale specializzato una serie di percorsi diffusi sull' intero territorio, itinerari guidati per apprendere le radici culturali, la storia dei centri della Capitanata e il loro legame archeologico, storico e artistico con la realtà sanseverese.
Il maggior punto di forza dell'attuale offerta della città di San Severo è la presenza di palazzi e chiese del centro storico delle città, generalmente in buono stato, che dimostrano la vitalità e l'arte delle maestranze durante il '600 e il '700.
Una notevole parte del tessuto urbano del centro storico fu ricostruita dopo il terribile terremoto del 1627 che distrusse molte tracce esistenti delle epoche precedenti; di conseguenza, l'estetica barocca è l'elemento contrassegnante il paesaggio e la dimensione urbanistica di San Severo.

Solo di recente si riscontra attenzione verso il patrimonio culturale e più in generale verso i beni archeologici, monumentali, artistici, archivistici e pertanto verso le enormi suscettività

economiche ed occupazionali che questi posseggono; Regione Puglia e Comune di San Severo stanno infatti puntando sulla gestione economica dei beni culturali per ampliare i flussi turistici che toccano San Severo, in quanto sede di importante stazione ferroviaria e di casello autostradale e quindi, punto di snodo cruciale per i flussi turistici diretti sul Gargano, sia quelli a carattere balneare che quelli a carattere religioso diretti a San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo.

Le prerogative storico-artistiche dell'architettura del centro storico di San Severo e le forti potenzialità individuate nel patrimonio culturale di San Severo hanno determinato l'inserimento di San Severo nei Progetti Strategici Integrati della Regione Puglia e nell'itinerario della Via Francigena del Sud.
Importante sottolineare che la strategia di accoglienza dei turisti, realizzata con la misura 6.2 del PIS n. 11 *Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese* POR Puglia 2000/2006, e denominata *"Progetto Passione Barocca. Perle del Sud Italia"*, prevede che il *Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo* ospiti nei suoi locali un Centro di accoglienza per i turisti, un centro di visita con totem, palmari e altra strumentazione multimediale per orientare il visitatore del museo ed il turista in genere, nonché un centro redazionale per implementare i contenuti del portale **www.passionebarocca.it**, collegato al portale della Regione Puglia **www.viaggiareinpuglia.it**.

Il progetto che si propone *"Il Territorio assapora il gusto del Museo"* mira, attraverso i servizi museali di valorizzazione delle risorse culturali di San Severo, a raccordare efficacemente tale patrimonio con il mercato turistico, con la finalità di attuare uno dei principali strumenti di sviluppo del territorio di San Severo che potrebbe così consolidare posizioni di leadership nell'Alto Tavoliere. Per quanto riguarda in particolar modo gli attrattori culturali, il progetto è finalizzato a renderli il cardine dello sviluppo sostenibile del territorio dell'intero Alto Tavoliere e di San Severo in particolare, capace di generare condizioni di crescita culturale e sociale, nonché di costituire una leva strategica per lo sviluppo economico della comunità locale, attraverso la nascita ed il rafforzamento delle filiere imprenditoriali ad esso collegate, tra le quali vi è soprattutto il turismo.

In particolare, relativamente al MAT-Museo dell'Alto Tavoliere, la realizzazione del progetto *"Il Territorio assapora il gusto del Museo"* potrà intervenire sull'ampliamento dell'offerta dei servizi museali, sia in termini di contenuti, allargando i servizi del museo anche a supporto dei turisti, sia in termini di orario di apertura, garantendo l'apertura al pubblico nei giorni di sabato, domenica e nei periodi pasquali, natalizio e festivi e in tarda sera durante l'estate, partendo anche dalla constatazione che gli eventi svoltisi nell'ultimo anno in tali circostanze hanno visto un forte aumento dei visitatori e dei turisti in generale.

Comune di San Severo

Aspetti geografici e geomorfologici
Il convento e la Chiesa di San Francesco, sede del MAT - Museo dell'Alto Tavoliere, si situano nel centro storico di San Severo, cittadina della provincia di Foggia situata nella parte settentrionale del Tavoliere e su una lieve altura (m 86 s.l.m.).
Il territorio di San Severo ha un'estensione di ha 33.315, confina a nord con il territorio comunale di Apricena, ad est con quello di Rignano Garganico, a sud con i territori di Foggia e Lucera e ad ovest con quelli di Torremaggiore e San Paolo di Civitate.
Dal punto di vista orografico il territorio di San Severo segue un andamento altimetrico

decrescente da ovest verso est, con il punto più basso in corrispondenza del Bacino del fiume Candelaro (m 26 s.l.m.), a volte soggetto ad esondazioni e quello più alto in corrispondenza di località Sant'Antonino da Capo (m 125 s.l.m.).
Il clima è temperato. Il territorio comunale è attraversato dal torrente Candelabro, con i suoi affluenti di destra, il Triolo ed il Salsola, e dai canali Radicosa, Venolo, Ferrante, Santa Maria .
La circolazione superficiale dell'acqua è insufficiente ai bisogni dell'agricoltura e nella stagione estiva viene a mancare quasi totalmente. Notevole è invece l'esistenza di acque freatiche salmastre nel sottosuolo dell'abitato. Nel 1952 iniziarono lavori per l'abbassamento del livello della falda freatica, con la costruzione di alcune strade e di un cunicolo che ha lo scopo di convogliare le acque verso il canale Venolo.

Aspetti demografici e sociali
L'intervento progettuale è destinato al comune di San Severo che occupa una superficie territoriale complessiva di circa 333,15 Kmq. e una popolazione di 55.321 abitanti, con una densità di 165 ab/Kmq.; pertanto il comune, che si estende a nord della regione Puglia, risulta il più popoloso tra i comuni dell'Alto Tavoliere.

E' ben collegato al capoluogo di provincia e presenta un facile acceso alle grandi reti di comunicazione stradale e ferroviaria che servono la dorsale adriatica.

Istituti scolastici (scuole statali)
- Scuola dell'infanzia: n. 12 plessi
- Scuola primaria: n. 14 plessi (riferiti a n. 5 circoli didattici)
- Scuola secondaria di 1° grado: n. 4 istituti
- Scuola secondaria di 2° grado: n. 8 istituti.

La popolazione è rappresentata da una elevata percentuale di giovani che hanno difficoltà ad integrarsi nel territorio, a causa delle scarse opportunità economiche, e di crescita culturale ed umana offerte, persino quelli in possesso di diploma o di laurea.
Continua il flusso migratorio verso le aree del centro-nord Italia, più promettenti, mentre aumenta la presenza dei cittadini extra-comunitari impegnati nei lavori agricoli.
L'alto tasso di disoccupazione, in linea con la media del mezzogiorno, e il basso reddito, anche nel settore agricolo, spingono i giovani ad abbandonare il territorio e a sottrarre capacità professionali e forza lavoro utili per lo sviluppo della zona.

Aspetti economici
Le principali fonti dell'economia sanseverese sono rappresentate dall'agricoltura e dal terziario.

Destinazione d'uso del suolo
La destinazione d'uso del suolo nelle aree del territorio di San Severo è prevalentemente agricola, caratterizzata dalla presenza di aree destinate a seminativi ed a colture semi-permanenti (sostanzialmente oliveti e vigneti). Nel complesso nulle sono diventate nell'ultimo ventennio le residue aree boschive.
La storia della viticoltura di San Severo è in parte legata a S.Ferdinando di Puglia che fu fondata espressamente per accogliere una colonia di viticoltori, per volontà di Ferdinando II di Borbone (a cui è legato il nome del paese) nel 1843. L'elargizione di sussidi governativi per la piantagione di vigneti, ebbe un successo immediato e la coltura della vite si estese nel piano del Candelaro e nel circondario di San Severo.

Poco più di un secolo addietro la vite ha assunto, però, in questo comprensorio una importanza economico-sociale prevalente, anche se nel primo decennio del secolo scorso venne distrutta dalla fillossera. Comunque la ricostituzione dei vigneti su piede americano, avvenuta dal 1920 al 1930, cambia tutto l'aspetto della vitivinicoltura per quanto concerne la tipologia dei vini e le varietà coltivate.
San Severo deve tutta la sua notorietà al vino bianco che è stato sempre il punto di riferimento delle sue migliori produzioni ed i suoi vini hanno avuto sempre particolare rinomanza, soprattutto nella seconda metà del XIX secolo, quando furono conosciuti col proprio nome da molti paesi dell'Europa centrale, quale Germania, Austria ed Ungheria. Dopo la rottura del trattato commerciale con la Francia, nel 1877, l'esportazione dei vini di questo vasto territorio divenne più intensa verso i Paesi legati all'Italia dal Patto della Triplice Alleanza.
Proprio per il largo impiego che si faceva di questi vini e per le loro peculiari caratteristiche, essi vennero riconosciuti come vini tipici con la regolamentazione del 1932 (D.M. 29 marzo 1932) ed inseriti in molti trattati e convenzioni internazionali.
Il San Severo, tra l'altro, è il primo tra i vini della Regione Puglia che si è fregiato della denominazione di origine controllata.

II Bianco di San Severo è in massima parte ottenuto dalle uve dei vitigni Trebbiano toscano e Bombino bianco. Quest'ultimo produce grappoli di media grandezza, con una forma piramidale molto particolare che ispira la visione di un bambino dalle braccia distese: da questo, appunto, il nome di "Bambino" e poi di "Bombino".
La produzione di San Severo affianca al bianco anche vini rossi e rosati di ottima qualità. (Strutture di produzione: 930 produttori; Numero ettari iscritti: Ha. 1.942).

Le problematiche legate alla protezione ed alla difesa del suolo sono legate al rischio di desertificazione ed al rischio idrogeologico. Infatti, la deforestazione, lo sfruttamento intensivo del terreno e delle risorse idriche, la maggiore frequenza di episodi siccitosi innescano processi di degradazione del suolo.
Il rischio idrogeologico è connesso a fenomeni di alluvionamento successivi ad eventi meteorici molto intensi.

Oltre alla sopraccitata triade mediterranea (coltivazione di grano, vite ed olivo), alquanto fiorente è la coltivazione ortofrutticola. Pochi i frutteti a causa soprattutto delle gelate: si coltivano perlopiù mandorli, fichi, peri e peschi. Negli ultimi tre decenni è iniziata con buon risultato la coltivazione della barbabietola da zucchero e del girasole e da circa vent'anni è notevolmente attecchita la coltivazione del pomodoro. Ciò nonostante, non si è riusciti ancora ad attuare una indispensabile politica di industrializzazione del comparto; il prodotto infatti è trasformato a livello locale solo in minima parte, mentre il grosso alimenta una fiorente attività industriale al di fuori dei confini comunali, provinciali e regionali.

Le più redditizie attività commerciali sono legate alla trasformazione dei prodotti agricoli: sono pertanto numerose le aziende vitivinicole ed olearie.
Le attività industriali in espansione a San Severo riguardano soprattutto il settore del legno.
Tuttavia si riscontra una scarsa presenza ed efficienza di servizi avanzati alle imprese, che si somma alla carente internazionalizzazione degli stessi e si accompagna a un settore terziario poco sviluppato, prevalentemente orientato al consumo finale; una scarsa specializzazione delle imprese che operano in regime di sub-fornitura, che dipendono più dal committente e sono afflitte da scarse informazioni sui mercati di sbocco o di approvvigionamento; una modesta integrazione orizzontale tra le imprese, per cui sono rari gli esempi di divisione del lavoro tra unità produttive e similari e quasi inesistenti i

fenomeni di agglomerazione in distretti o sistemi locali di piccole unità produttive specializzate, anche perché è debole la pressione esercitata dal mercato alla specializzazione; una scarsa attenzione e/o predisposizione delle imprese a confrontarsi competitivamente con le esigenze dei mercati, con riflessi negativi in termini di commercializzazione dei prodotti e di qualità degli stessi.
Tessuto imprenditoriale: il terziario è fortemente presente con numerosi esercizi commerciali, circa 30 ristoranti, 3 alberghi e 5 Bed & Breakfast. I servizi, anch'essi notevoli, sono rappresentati da aziende, fra le quali quelle che si occupano di trasporti, banche, assicurazioni, servizi pubblici e personali, studi professionali, e altre piccole aziende di informatica, noleggio, vigilanza e igiene.

Aspetti culturali e turistici: lineamenti generali
Il territorio comunale di San Severo fu interessato dall'esistenza di numerosi villaggi neolitici, alcuni scavati, altri ancora visibili in fotografia aerea. In epoca daunia (IX – IV secolo a.C.) il territorio fu occupato da villaggi ad insediamento sparso, tra cui quelli di loc. Casone, Pedincone, Serpente, Guadone.
In epoca romana il territorio entrò a far parte del territorio pertinente alla città di Teanum Apulum, città nel territorio attuale di San Paolo di Civitate ed il suo fertile territorio fu sfruttato con la coltivazione della vite e dell'olivo e con l'insediamento di strutture rurali quali fattorie, ma anche di ricche ville romane, come hanno dimostrato recenti indagini archeologiche. Nel medioevo il territorio fu occupato da *casalia* e *castra* e divenne sede di diocesi. Dotata di mura e di un castello, la città di San Severo fu devastata da una tremenda scossa di terremoto verificatasi il 30 luglio del 1627, evento che cambiò il volto della città con una ricostruzione che esalta soprattutto la caratterizzazione barocca degli edifici, soprattutto quelli religiosi. L'edilizia religiosa è il fulcro del percorso turistico-culturale del centro storico, grazie alla presenza di notevoli monumenti come la Cattedrale, le Chiese di San Lorenzo, di San Severino, di Santa Maria della Pietà e la SS. Trinità di San Severo e la *Chiesa di San Francesco con l'annesso convento, poi orfanotrofio, oggi sede del Museo dell'Alto Tavoliere,* il quale raccoglie le testimonianze provenienti dal territorio,
La città è inoltre dotata di un teatro, denominato "G. Verdi", che, insieme al Museo, costituiscono i polmoni culturali della vita cittadina, ma ancora emblemi di una frequentazione elitaria che non riesce ad allargare il bacino di utenza.

Il territorio è attraversato da un'antica rete viaria che, riprendendo la viabilità romana, fu sistemata in epoca aragonese con il sistema della Dogana della Mena delle Pecore di Puglia: parte preponderante del territorio è attraversata dal più importante dei tratturi, il Tratturo Regio L'Aquila-Foggia e da tratturelli e bracci, che evocano l'antica economia pastorale del

territorio, ormai quasi scomparsa e che risultano beni archeologici vincolati dal PUTT.
Il patrimonio culturale diffuso nel territorio è costituito, oltre che dalle succitate aree archeologiche e dai tratti di Tratturi e bracci, tra cui quello notevolmente noto che dall'Aquila portava a Foggia attraversando tutto il territorio di San Severo, anche da numerose masserie fortificate.

Aree archeologiche nel territorio comunale di San Severo
L'area di San Severo è densa di ritrovamenti archeologici: siti neolitici, fattorie e ville romane, resti di centuriazione romana, insediamenti fortificati medievali.
Per l'epoca neolitica sono stati individuati dalle fotografie aeree e in seguito a ricognizioni di superficie nell'area di San Severo centinaia di villaggi trincerati, insediamenti circondati da ampi fossati di vario tipo, di forma circolare e semicircolare (a "C"), probabilmente delimitanti strutture abitative. L'alta densità di popolamento interessa in particolare l'area a sud dell'attuale centro urbano per la presenza di vaste zone umide che offrivano notevoli possibilità sotto il profilo della raccolta, caccia, pesca ed agricoltura. Tra i villaggi oggetto di campagne di scavo compare quello di località Casone, che dalle foto aeree appare circondato da un grande fossato di recinzione, all'interno del quale sono presenti diversi fossati a "C". Nell'ultima fase del Neolitico, i villaggi iniziano ad occupare luoghi strategici, lungo vie fluviali (nel territorio di San Severo masseria Torretta in prossimità del fiume Triolo), a controllo di guadi lungo tracciati viari lungo cui passavano traffici commerciali e pastori transumanti (nel territorio di San Paolo Civitate località Piani di Lauria e Coppa dell'Olmo, nel territorio di Serracapriola località C.no San Matteo-Chiantinelle). Durante l'Eneolitico l'area dell'Alto Tavoliere risulta abitata da una serie di comunità sparse, tra cui Portata Casone nel sanseverese. Nell'età del Bronzo si realizza quasi un completo abbandono delle aree pianeggianti con un'intensificazione del popolamento della fascia costiera, delle aree garganiche e di quelle più interne. Nel territorio dell'Alto Tavoliere gli abitati sorsero sulle alture collinari sovrastanti le pianure e lungo i principali fiumi allo scopo di proteggere gli insediamenti ed attuare un efficace controllo del territorio e delle vie di comunicazione più importanti.
Nell'epoca daunia gli insediamenti occuparono gradualmente le fertili pianure del Tavoliere legate alla presenza dell'acqua ed in aree dominanti le principali vie di comunicazione. L'area di San Severo si articola in piccoli nuclei di abitazione (*vici*) alternati a spazi vuoti adibiti alle attività domestiche e alle aree funerarie. Tra i villaggi quelli di località Casone, Pedincone e Serpente dovevano essere caratterizzati da una certa vastità, da una notevole disponibilità idrica e dalla dislocazione lungo arterie viarie strategiche.
Il territorio di San Severo, dalla seconda metà del III secolo a.C., vede cambiare il proprio paesaggio agrario con la nascita di insediamenti rurali, quali ville e fattorie, sparse in tutto il territorio, in particolare lungo la viabilità che collegava i più importanti centri romani della Daunia (*Teanum Apulum*, *Luceria*, Arpi, *Sipontum*). Tra le ville che sorgono alla fine del II secolo a.C. vi è quella di località Monsignore. In piena epoca romana il territorio sanseverese entra a far parte amministrativamente del comparto territoriale di *Teanum Apulum*. Tracce di divisione agraria a reticolato (centuriazione) si leggono in varie aree dell'agro di San Severo. Ad ovest di masseria Scoppa sono state individuate tracce di centurie di 20 *actus* di lato, due fattorie inserite nel reticolo centuriale databili in base alla ceramica raccolta tra I secolo a.C. e I d.C. e tracce di fosse e trincee relative alla produzione

di olivo e vite. Nella stessa area, scavi condotti nel 1963 dalla missione inglese hanno portato in luce un tratto di strada basolata. Alcune ville di età romano-imperiale ebbero un ruolo importante in epoca tardo-antica, come la lussuosa villa imperiale di località Cannone, intorno a cui si svilupperà un *vicus* in epoca tardo-antica.
Svariati sono gli insediamenti medievali che interessano l'area di San Severo: si tratta di casali, insediamenti di forma ellittica o quadrangolare delimitati da fossati e strutture difensive perimetrali, in cui emerge in posizione di solito marginale una motta, struttura circolare con cortina difensiva e fossato. Tra quelli più interessanti spicca il sito di Torrione di Casone, identificato dalle foto aeree del Bradford nel 1943, oggetto di ricognizioni di superficie dell'archeologo inglese nel 1945. Di forma quadrangolare, vi venne individuata una fornace per la produzione di ceramica invetriata. Tra gli altri insediamenti ascrivibili a questa fase spiccano: Banzia, Brancia, Casalorda, Motta del Lupo, Motta della Regina, Sant'Andrea.

Un'analisi dettagliata sull'**area di Casone,** posta circa 6 Km. a sud-est di San Severo, a 53 m. s.l.m.,attraversata longitudinalmente dal canale Venolo, affluente di sinistra del torrente Triolo. La zona è conosciuta per i frequenti ritrovamenti archeologici che coprono un lungo arco temporale che va dal Neolitico all'epoca medievale. Il perdurare a lungo dell'insediamento umano è collegato alla presenza di acqua affiorante: il canale Venolo, una sorgente sul lato sud dell'insediamento (oggi inaridita) e altre presenti a nord della masseria. **Il Neolitico** In seguito ai lavori di sbancamento per la costruzione dell'Autostrada 14, in una zona compresa tra le masserie Casone e Casonetto, circa 500 m. a sud-est della prima, è stato individuato un villaggio neolitico del diametro di circa 400 m. La presenza di un fossato di recinzione di forma ellittica e di vari fossati a forma di "C" al suo interno erano già stati messi in evidenza dalle fotografie aeree di J.Bradford. Durante i lavori emersero svariate strutture pertinenti al villaggio e vari frammenti di vasi che consentono di collocare questo villaggio nella prima fase del Neolitico medio, intorno alla metà del V millennio a.C. Si precisa che il villaggio è stato quasi completamente distrutto dall'impresa appaltante i lavori. **L'età del Bronzo** Presso la strada di bonifica n.15, perpendicolare alla via di Casone, in occasione dei lavori di cui sopra, fu sezionata anche una tomba a grotticella con il defunto adagiato sul fianco destro, in posizione presumibilmente rannicchiata, con un corredo costituito da tre vasi inquadrabili agli inizi del II millennio a.C. (oggi custoditi nei depositi del MARTA di Taranto). **L'età daunio-ellenistica** Numerosi reperti preromani vennero in luce già nel 1940 in occasione dell'impianto di un vigneto sul lato nord della strada vicinale Spirito Santo-Casone. Nel dopoguerra l'uso di trattori pesanti portò in luce nella stessa zona alcune tombe a grotticella, un tempietto di età ellenistica e alcune antefisse. Le scoperte fortuite si susseguirono per anni fino agli inizi del 1970, quando l'apertura di due cave di sabbia (per estrarre materiale per le rampe dell'autostrada) portò all'individuazione di una necropoli inquadrabile tra la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C., composta da circa 74 tombe, prevalentemente del tipo a grotticella. Erano scavate nel banco sabbioso ad una profondità media di 2 m. La pianta era variabile con l'accesso costituito da un pozzetto verticale o da un dromos a piano inclinato. All'interno i corpi erano di solito deposti su un fianco, con gli arti ripiegati e il capo per lo più rivolto verso l'ingresso. I materiali di queste

tombe costituiscono il nucleo principale del Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo. **L'età romana** Resti di piccole fattorie sono state individuate nei dintorni, come quella in prossimità del Torrione del Casone. Dal torrente Venolo verso nord era presente una centuriazione, di cui si notano alcune tracce nelle fotografie aeree in prossimità di masseria Scoppa. **La viabilità di età romana** Le fotografie aeree mostrano strade che convergono verso Posta di Casone: una strada proveniente da Arpi passava per il sito di *Casalenovum* e

proseguiva verso San Severo, puntando su *Teanum Apulum*. Un'altra strada scendeva da nord, dipartendosi dalla via Litoranea presso l'antico casale di San Matteo, poi giungeva a *Casalenovum* dove incrociava l'altra strada e proseguiva verso sud. **La masseria** L'attuale masseria è oggi un agglomerato di organismi architettonici di varie epoche, di cui alcuni del XVI secolo e quelli più imponenti riferibili al XVII secolo.Sul lato sinistro vi è il nucleo più antico, costituito da una schiera di case basse destinate agli operai agricoli; a destra, il nucleo settecentesco a due piani con una chiesa ad aula unica che riprende stilemi dell'architettura barocca. Era masseria sveva presente nel *Quaternus* federiciano, menzionata nella Reintegra Capecelatro (1651) e nell'Atlante dei fratelli Michele (locazioni di Casalnuovo e Sant'Andrea). Nella seconda metà del Settecento fu di proprietà dei Cattaneo, principi di San Nicandro.

I reperti provenienti da tali aree sono conservati nel Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo

Monumenti storico-artistici presenti nel centro urbano

La città di San Severo ha origini antiche, ma è nell'XI secolo che assunse le caratteristiche di un borgo con la denominazione di *Castellum Sancti Severini*, soggetto al monastero benedettino di San Pietro di *Torre Maioris,* oggi Torremaggiore; il borgo riuscì nel corso dei secoli ad imporsi quale centro nevralgico per lo sviluppo dell'area del Tavoliere: fu sede tra il XV e XVI secolo del Governatore della Provincia di Capitanata e del Contado del Molise e della Regia Udienza fino al 1578, passò poi dal dominio federiciano a quello templare e infine fu sottomesso ai Di Sangro che lo mantennero fino al 1809.

Distrutta dal terremoto del 1627, venne lentamente ricostruita soprattutto nel XVIII sec. dotandosi di un nuovo impianto urbanistico con eleganti chiese barocche e maestosi palazzi nobiliari.

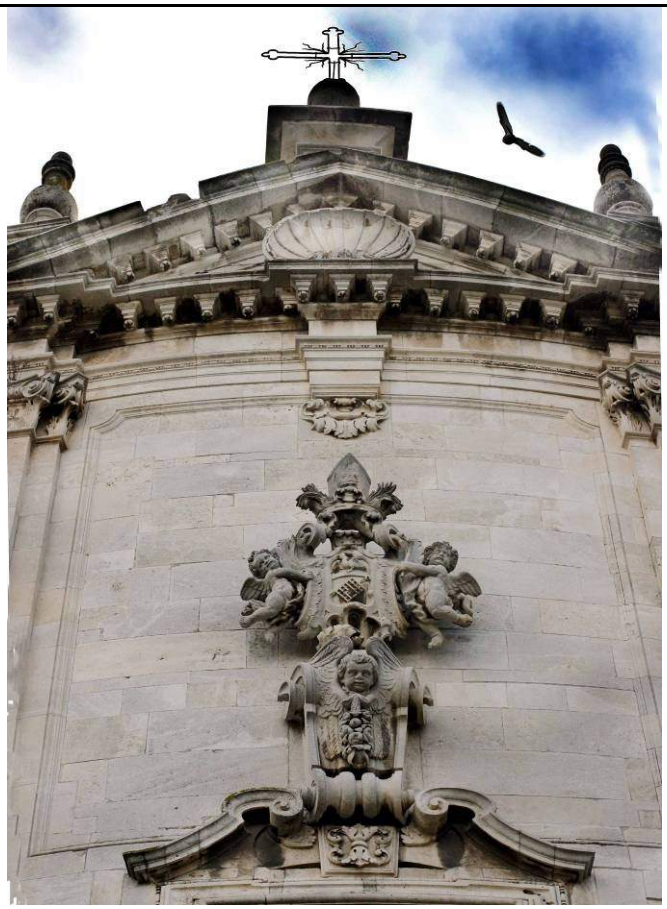
Chiesa e monastero di San Lorenzo o delle Benedettine

Nato nel XII secolo come conservatorio femminile di natura laicale, per opera di tre giovani figlie di notabili della città, nei secoli successivi si trasformò in un monastero benedettino del Second' Ordine.

Fu fondato nel 1583 con clausura papale dal vescovo Germanico Malaspina (1550-1603). Il monastero e la chiesetta preesistente crollarono durante il terremoto del 30 luglio 1627. Successivamente la chiesa fu riedificata e intitolata a san Lorenzo, in onore della reliquia, donata alle monache dal vescovo Malaspina, promotore del culto laurenziano.

Il progetto di ricostruzione vide coinvolti due architetti: il napoletano Giuseppe Astarita (Napoli, 1707-1775), al quale le monache richiesero un progetto sia per la ristrutturazione del monastero che per la costruzione di una nuova chiesa, e il lombardo Ambrosio Piazza (1782), a cui venne affidato l'ultimo progetto cominciato nel 1778 e terminato nel 1787, per opera dello scalpellino Pietro Palmieri.

La facciata è un tipico esempio di architettura tardo-barocca meridionale;



è costituita da due ordini che si sviluppano in verticale e presenta una superficie tripartita: la parte centrale è formata da un elemento unico che dal piano stradale si sviluppa fino al timpano. Il portale d'ingresso, preceduto da una breve scalinata, è decorato da una cornice composita a grandi volute; al di sopra il finestrone centrale quadrangolare polilobato, mentre sul secondo ordine primeggia lo stemma dell'Ordine benedettino e quello vescovile del Malaspina, sorretto da due angioletti. Nelle sezioni laterali si denotano doppie lesene sovrapposte con relativi capitelli, mentre nelle specchiature in basso sono collocate due finestre ovoidali decorate da una ricca cornice.

Il campanile, di impianto ottocentesco, a destra della facciata, è composto da due piani e termina con la guglia ricoperta da mattonelle invetriate policrome.

Con l'invasione francese, 1799, la chiesa venne spogliata di tutti i suoi arredi e paramenti sacri; ristrutturata e riconsacrata dal vescovo de Tommasi solo nel 1833. Sorte diversa ebbe il monastero che fu definitivamente soppresso nel 1911.

All'interno si possono ammirare sugli altari laterali le tele raffiguranti l'*Assunzione della Vergine tra i santi Lorenzo e Benedetto* e la *Crocifissione* realizzate tra il 1785-1786 dal tranese Nicola Menzele, autore anche degli otto tondi del primo e secondo registro della navata.

Di pregevole rilievo è la decorazione marmorea degli altari derivante da un'attività di sinergia tra lo scultore Giuseppe Sanmartino (Napoli, 1720-1783), primo affidatario, Gennaro, suo fratello, ingegnere responsabile e autore dei progetti e il marmoraro Vincenzo d'Adamo, esecutore materiale.

Ottocenteschi sono i simulacri lignei raffiguranti San Benedetto, San Lorenzo, Santa Scolastica e Sant'Anna con la Vergine, opere di Arcangelo Testa artista napoletano attivo nella prima metà dell'Ottocento.

Completano gli arredi un elegante pulpito del 1790 e un organo del 1740, opera di Fabrizio Cimino, discendente di una bottega organaria napoletana attiva dal XVII secolo e per tutto l'Ottocento. È grancia dell'arcipretale di San Severino Abate.

Chiesa arcipretale di San Severino Abate

Documentata sin dal 1059, si presentava come una struttura a tre navate. I vari rimaneggiamenti che l'hanno interessata nel corso degli anni, sono andati a snaturarne il suo originario assetto, per cui oggi ha un impianto ad un'unica navata con transetto. Si possono così evidenziare tre diversi periodi di intervento a cui corrispondono di conseguenza diverse fasi architettoniche. Ristrutturata nel 1857 e nel 1932, fu sottoposta ancora una volta ad un lungo restauro, che l'ha sottratta per quasi cinquant'anni al culto.

Il prospetto meridionale su via Angelo Fraccacreta è caratterizzato da un portale romanico con l'architrave sormontato da un arco a tuttotondo la cui cornice, a foglie ovoidali, è sostenuta da due leoni retti da mensole; al di sopra un rosone a sei raggi con cornice mistilinea decorata a motivi geometrici e floreali, terminante con un arco di coronamento poggiante su due colonne tortili sorrette da leoni stilofori. Sulla sommità della struttura, in una nicchia, vi è inserito un bassorilievo con San Severino in paramenti pontificali e ai lati due angeli.

Il portale d'ingresso ovest riporta, sull'architrave lapideo, incisa la data 1224, anno in cui è stata riconsacrata, dopo il terremoto del 1223 che ne aveva lesionato gravemente la struttura.
La facciata termina con un timpano, al centro del quale si apre una finestra bilobata simile a quella già riproposta nel lato sud; al di sopra una statuetta di *san Severino* assiso con vesti cerimoniali.

Il campanile eretto nel XII secolo è realizzato con grandi conci quadrati e regolari e presenta finestre campanarie ad arco alternate con pilastri angolari sormontati da capitelli a volute e da una guglia a pianta ottagonale, rivestita da piastrelle policrome invetriate.

All'interno, presso l'ingresso è il fonte battesimale lapideo del 1580, sovrastato da un baldacchino ligneo settecentesco; inoltre spiccano pregevoli dipinti, tra cui una *Madonna con Santi* di scuola veneziana del XVI sec. e nel transetto, a sinistra, una *Deposizione di ambito napoletano* del XVIII sec., a destra, il pregevole organo a canne di Innocenzo Gallo (1749-1750), e diverse statue come il manichino ligneo del santo titolare di Arcangelo Testa del 1817.

È sede della Pia Associazione San Severino Abate, costituita il 15 ottobre 2007 e canonicamente eretta da mons. Lucio Angelo Renna il 30 ottobre dello stesso anno.

Chiesa di Santa Maria della Pietà

Nota con il toponimo di 'chiesa dei Morti' in onore della Congregazione omonima che vi si

insediò nel 1722; l'edificio fu eretto nel 1542 sulle rovine di un antico *xenodochio*, struttura assistenziale per i pellegrini. Sulla parete esterna dell'edificio era posta l'immagine della *Madonna della Pietà*, che oltraggiata da un giocatore di dadi, furioso per aver perso tutto, sfregiò il viso della Vergine con la punta di un coltello: dalla piaga fuoriuscì del sangue. Solo vent'anni dopo, con la registrazione dell'evento presso un magistrato, l'affresco con l'effigie mariana fu considerato miracoloso e venne inserito nell'altar maggiore entro un'edicola. Il tempio fu danneggiato dal terremoto del 1688. Nel 1713 la nuova chiesa era quasi terminata; tra il 1732 e il 1737 seguirono ulteriori lavori di ristrutturazione e ampliamento per opera della Confraternita della Morte, che aveva chiesto di spostarsi dalla cappella di San Giuseppe in San Severino abate, ormai troppo angusta e modesta, appunto nella chiesa della Pietà; trasferimento avvenuto nel 1722. La chiesa ha pianta rettangolare ad un'unica navata, con tre campate per lato; è ricca di altari marmorei, e conserva la statua dell'*Addolorata* e un mezzobusto di *san Giuseppe con il Bambino* opere realizzate nel 1727 da Sebastiano Marrocco (20 gennaio 1707-22 ottobre 1731). Notevole il pavimento lapideo policromo ad intarsi su progetto iniziale del priore Ludovico Orsi e poi attuato dal suo successore Francesco Paolo Orsi e realizzato nel 1762 da Gregorio e Pietro Palmieri scalpellini abruzzesi attivi a San Severo; di gran pregio gli altari settecenteschi in marmi policromi di scuola sanmartiana, tra cui spicca l'altare maggiore (1772) del marmoraro napoletano Michele Salemme su progetto del Regio Architetto Gennaro Sanmartino. La pareti sono adornate con dipinti di Aurelio Gentilotti raffiguranti *Storie di Gesù e Maria*.
All'interno si possono ammirare nel presbiterio una nicchia marmorea opera di Pietro Palmieri che ospita il reliquiario di S. Adeodato, una cantoria settecentesca e l'organo del 1873 di Fulvio d'Onofrio che sostituisce quello settecentesco di Gennaro Bradetta. Cospicuo è il corredo scultoreo: oltre alle già citate opere del Marrocco, sono collocate entro nicchie le sculture ottocentesche dell'*Immacolata Concezione*, dell'*Angelo Custode* e del *san Filippo Benizzi* del napoletano Giuseppe Catello e di *santa Apollonia* (sec. XIX).

La chiesa subì diversi danni a causa del terremoto del 2002, è stata riaperta solo il 2 aprile 2009 dopo un lungo e certosino lavoro di restauro. Il sacro tempio è uno dei massimi esempi di decorazione barocca della regione tanto da esser nominato monumento nazionale.

Cattedrale di Santa Maria Assunta

La fondazione è da collocarsi tra la fine del XI e l'inizio del XII secolo. Era detta 'Santa Maria in Strada' perché collocata lungo la via consolare che conduceva dal borgo di Civitate (oggi in prossimità di San Paolo di Civitate) all'antica Arpi (ora Foggia). Fu elevata a cattedrale nel 1580, dopo che Civitate, sede di diocesi, venne distrutta, e scelta come nuova sede episcopale.

L'interno ad un'unica navata fu soggetto nel corso degli anni a diverse trasformazioni ed ampliamenti riguardanti il presbiterio, costruito alla fine del Cinquecento, e le navate laterali edificate nel 1757. L'attuale facciata del 1872 composta da due ordini, presenta un portale inserito fra colonne sormontate da capitelli decorati a grandi foglie d'acanto e da volute centrali; al centro del portale lo stemma vescovile. Nel 1730 venne costruito il nuovo campanile formato da due blocchi di forma quadrata e altri due ottagonali e decorato da monofore sui lati più ampi. La cupola presenta una struttura a bulbo, rivestita nel 1834 da mattonelle policrome smaltate. Per quasi tre secoli la chiesa è stata interessata da continui lavori di restauro che ne hanno alterato l'originaria struttura.

L'interno presenta dieci cappelle minori decorate da statue lignee raffiguranti *san Rocco, sant'Antonio da Padova, san Severo vescovo, san Liborio, san Ciro* opere degli scultori Arcangelo Testa e Giuseppe d'Onofrio, e da vari dipinti settecenteschi di scuola napoletana realizzati da Alessio D'Elia, Santolo Cirillo e Giovanni Maria Mollo. Nel presbiterio sull'altare maggiore si può ammirare il simulacro della *Madonna Assunta* (inizi XIX sec.) di Giuseppe d'Onofrio, e l'imponente macchina d'altare progettata da Lorenzo Mosca e realizzato da più marmorari (Greco e Palmieri, Troccoli e Tipaldi) tra il 1750 e il 1754.

Santuario di Maria SS.ma del Soccorso (già chiesa di S. Agostino)

La chiesa, eretta nel XII secolo sotto il titolo di S. Pietro, venne successivamente dedicata a Sant'Agostino. All'Ordine agostiniano il merito di aver introdotto la devozione per la SS.ma Madonna del Soccorso in città, il cui culto ebbe origine in Sicilia per opera del frate Nicola

La Bruna nel 1306. La sacra effigie, riconosciuta da Papa Pio IX nel 1857 ‘compatrona’ della città insieme ai santi Severino e Severo vescovo, fu incoronata nel 1937 con cerimonia solenne. L’icona lignea raffigurante la Madonna con Bambino e riccamente addobbata è portata in processione la terza domenica di maggio. La chiesa fu interessata nel corso degli anni da diversi lavori di ampliamento e ricostruzione. La struttura venne rifatta tra il 1750 e il 1759 con la realizzazione della facciata in pietra per opera di Pietro e Gregorio Palmieri.

Il prospetto, suddiviso in due sezioni, presenta sul portale centrale uno stemma con l’immagine della Madonna con Bambino reggenti mazzi di spighe e fiori. L’ordine superiore tripartito da lesene a rilievo, prive di capitelli, comprende un ampio finestrone di forma irregolare e due nicchie laterali in cui sono collocate le statue di *sant’Agostino* a sinistra e di *sant’Isidoro Agricolo* (santo spagnolo vissuto tra il 1080-1130) a destra, opere dei fratelli Palmieri. L’interno a navata centrale custodisce diverse statue lignee: l’*Arcangelo Gabriele* (1862) e il *San Francesco di Paola* (1860) di Pasquale De Capita, l’*Arcangelo Michele* (1866) di Giuseppe Catello; sulla sinistra l’*Angelo Custode* (1862) sempre del De Capita, il *San Raffaele arcangelo* (1750) di Domenico Urbano di Andria e il *Sant’Agostino* (1864) del Catello. L’altare maggiore, in marmi policromi, è opera di più maestranze: la mensa, venne realizzata nel 1768 da Vincenzo Palmieri; quella superiore con l’imponente struttura architettonica è del 1912 su progetto del sanseverese Severino Del Giudice; mentre al romano Giacomo Boccarini venne affidata la parte scultorea in marmo. Il campanile a pianta ottagonale è composto da tre livelli terminanti con una guglia laminata a sezione quadrangolare di Giuseppe Pennacchia del 1828.

Complesso monastico dei Celestini o della Santissima Trinità

La chiesa fu detta dei Celestini dagli omonimi padri, che alla fine del XIV secolo abbandonarono il monastero di San Giovanni in Piano presso Apricena, dopo aver subito continue angherie dalla nobiltà locale e scorrerie dai predoni turchi, per risiedere a San

Severo, città regia. Qui i frati edificarono nella piazza centrale un monastero. Il terremoto del 1627 fece danni tali che la chiesa e il monastero vennero ricostruiti tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento. Il complesso raggiunse il suo massimo splendore nel XVIII secolo, per volontà di Giuseppe Maria Turco eletto abate generale dell'Ordine dal 1754 al 1766. Durante il periodo napoleonico l'edificio fu espropriato da Giuseppe Bonaparte e occupato dalle truppe militari. Nel 1813 la fondazione venne ceduta al Comune, tuttora proprietario, che ne ha fatto la sua sede amministrativa.
La facciata barocca della chiesa è decorata nell'ordine inferiore dalle statue di *san Benedetto da Norcia*, fondatore dei benedettini a destra, e da *san Pietro Celestin*o, fondatore dell' Ordine riformato dei Celestini a sinistra; da *santa Gertrude* e *santa Scolastica* nell'ordine superiore. Tutte opere realizzate nel 1718 dall'architetto e scultore sanseverese Vito Antonio Petruccelli. Il Campanile fu costruito in pietra garganica tra il 1719-1720, come reca l'iscrizione posta sul lato, è a forma di ventaglio ed è dotato di tre campane.
L'interno ad un'unica navata, presenta altari marmorei policromi settecenteschi, decorati dalle tele di Girolamo Cenatiempo, *san Girolamo penitente* (1711) e la *Maddalena penitente* (1711), mentre i dipinti raffiguranti *San Pietro Celestino e la visione della Vergine (rinuncia della carica pontificia)* (1709) e il *Cristo deposto con la Madonna trafitta* (1709) sono opere di Giuseppe Castellano. Abbelliscono la navata l'effigie lignea del *Cristo alla colonna (*1790) di Gregorio Palmieri e il manichino ligneo della *Madonna del Rosario* di Giacomo Colombo (1716). Nel presbiterio di notevole interesse sono la tela attribuita alla scuola di Paolo de Matteis- raffigurante la *Trinità e santi in gloria (Trionfo dell'Ordine benedettino)*- e il dipinto rappresentante *san Pietro Celestino davanti a papa Urbano VIII*.
Di pregevole fattura sono l'organo settecentesco di Gennaro Brodezzo anteriore al 1701 e il sottostante cenotafio dell'Abate Giuseppe Maria Turco realizzato dopo il 1776, anno della sua morte.

Il MAT-Museo dell'Alto Tavoliere

In questa atmosfera densa di storia trova una giusta collocazione il MAT che ha sede all'interno dell'ex complesso conventuale intitolato a San Francesco d'Assisi, fondato nel 1232. La struttura ricostruita in seguito ai danni provocati dal terremoto del 30 luglio 1627, si ampliò in direzione sud-ovest verso l'antico tracciato murario della città.
L'intero edificio fu interessato da ulteriori rifacimenti nella prima metà del Settecento. Il complesso, con la soppressione dell'ordine dei francescani, venne destinato ai più svariati usi: dal 1799 al 1806 caserma militare, dal 1809 al 1810 sede provvisoria del Municipio e successivamente Istituto per l'infanzia abbandonata. Agli inizi del Novecento l'intero

complesso venne restaurato ed utilizzato nel periodo del secondo conflitto mondiale come distretto militare.

Gli ultimi interventi, terminati nel 2009, grazie a fondi europei sono stati proiettati ad adeguare gli spazi agli allestimenti museali per garantire una maggior fruizione e valorizzazione dell'intero edificio.

Al complesso architettonico si accede attraverso un monumentale portale d'ingresso lapideo e si articola in un chiostro

e vari ambienti dedicati alle esposizioni temporanee al piano terra, attraverso uno scalone monumentale si accede al primo piano in cui trova collocazione la collezione archeologica e una sala che ospita la Pinacoteca dedicata all'artista sanseverese Luigi Schingo contenente una quarantina fra opere pittoriche e scultoree.

L'area espositiva permanente, posta al piano terra ed al primo piano dell'istituto museale, presenta un percorso scandito da aree cronologiche e tematiche articolate in tre gallerie di mq. 487 complessivi e tre ampie sale di mq. 304 totali. I reperti archeologici sono custoditi all'interno di vetrine espositive di varie dimensioni e forme con disposizione adeguata allo spazio espositivo da illuminare.

Il Museo, con la nuova denominazione di MAT, Museo dell'Alto Tavoliere, assunta nel 2009, ha ricevuto un nuovo taglio espositivo ed è stato articolato nelle seguenti sezioni

archeologiche:

- **Trama del racconto di un territorio. Scritture del ricordo: diari di viaggio nel Tavoliere tra Umanesimo e Novecento**: presentazione del territorio dell'Alto Tavoliere (casali, storia della Capitanata, storia della città di San Severo) raccontato attraverso le frasi tratte dai diari di viaggio di scrittori tra Umanesimo e Novecento e dai brani tratti dall'opera ottocentesca dello storico sanseverese Matteo Fraccacreta

- **Il Tavoliere visto dall'alto. La ricostruzione del paesaggio antico**: sezione dedicata all'importante ruolo che la fotografia aerea, legata in particolare alla esperienza di ricerca di John Bradford, archeologo tenente dell'esercito inglese durante la seconda guerra mondiale, ha avuto nella scoperta dei siti archeologici dell'Alto Tavoliere: dai siti neolitici agli edifici rurali romani, dalla divisione agraria di epoca romana ai *casalia* medievali

- **La Preistoria nell'Alto Tavoliere**: sezione che si articola nelle vetrine del
  - Paleolitico → **Nel tempo dei grandi cacciatori** con reperti provenienti da recuperi sporadici e casuali in stazioni paleolitiche garganiche

  - Neolitico → **Da predatori a produttori: la "rivoluzione" neolitica nell'Alto Tavoliere** con reperti provenienti da ricognizioni di superficie effettuate in numerosi villaggi trincerati individuati nel territorio di San Severo, tra cui quelli posti nelle località di Coppa Pocci, Coppa Pallante, Masseria Santa Giusta, Masseria Istituto di Sangro, Masseria Solimanti, località Casalorda. I reperti più interessanti provengono da uno scavo effettuato nel 1970 in località Casone, durante i lavori di costruzione di un tratto dell'autostrada 14, in cui vennero in luce svariate strutture e frammenti fittili pertinenti ad un villaggio neolitico.
  - Eneolitico ed età del Bronzo → **L'uomo, la pietra, il metallo. I mutamenti culturali ed ideologici tra la fine del Neolitico e l'età dei metalli** con reperti litici del Campignano garganico ed altri ceramici provenienti dall'area di San Severo (Portata di Casone, Guadone) e dagli abitati sorti su alture collinari lungo le sponde del fiume Fortore, tra i territori di Serracapriola, Chieuti e San Paolo Civitate

- **Uomo, acqua e paesaggi. I villaggi dauni nell'Alto Tavoliere:** esposizione topografica e tematica relativa all'epoca daunia e all'importanza che le fonti di approvvigionamento idrico hanno avuto sul sorgere dei villaggi. Nella sezione si affrontano vari aspetti della civiltà in questione: il popolamento della piana del Tavoliere dall'VIII secolo a.C. in poi, le necropoli e le tipologie tombali, le stele e il loro significato ideologico, i luoghi di culto, le trasformazioni dell'edilizia pubblica e privata. Il percorso prevede un'esposizione dei materiali provenienti dai villaggi dauni principali individuati nel territorio dell'Alto Tavoliere (Torremaggiore; San Severo con i siti di Santa Monica, Motta del Lupo, Torrione del Casone, Stellatella-Venolo; Apricena; San Paolo Civitate con il sito di masseria Lauria) e nel centro urbano di San Severo. Un ruolo centrale nell'esposizione è svolto dai corredi delle tombe di località Serpente, Casone e Pedincone, in cui sono presenti i principali oggetti attraverso i quali la società daunia del primo ellenismo rappresentava il proprio *status* nel rituale funerario.

- **Le necropoli di località Casone:** nucleo principale del museo, dedicato all'esposizione di alcuni dei corredi funerari delle 74 tombe scavate nell'area del villaggio daunio di località Casone tra il 1970 e il 1972. Nelle vetrine sono esposti produzioni vascolari locali, oggetti di ornamento personale, armi da offesa e da difesa.

- **Antiche iconografie svelate. La circolazione della ceramica apula tra erudizione antiquaria e produzione di falsi:** sala tematica che si incentra sulle forme di produzione e committenza della ceramica apula a figure rosse nella Daunia settentrionale e sulla ceramica policroma a tempera, con un'analisi degli aspetti del collezionismo di vasi del Settecento e Ottocento, della formazione delle odierne raccolte private di ceramica apula a figure rosse legate al riprovevole fenomeno del mercato clandestino e della produzione di falsi

- **Dai villaggi dauni alle ville e fattorie di epoca romana. Lapidarium:** sezione che presenta gli assetti insediativi, le suddivisioni agrarie del territorio, gli elementi decorativi di *domus* e ville rustiche, gli elementi architettonici di sontuose tombe e documenti epigrafici che attestano il popolamento tra *Teanum Apulum* e *Luceria*, le principali città dell'*Apulia* settentrionale.

- **Olio, vino, grano e le lunghe vie erbose:** sala tematica centrale del percorso espositivo che documenta la vocazione territoriale che, fin dall'antichità, ha definito l'identità culturale della piana dell'Alto Tavoliere. I temi sviluppati attraverso i reperti archeologici sono: la produzione e conservazione del grano, il consumo ed il trasporto del vino, la produzione dell'olio, la pastorizia transumante con le connessioni cultuali che vanno dall'attestazione del culto di Ercole tra i pastori ai luoghi di culto lungo i tratturi, intesi anche come luoghi di sosta.

La collezione archeologica in esposizione e conservata nei depositi del MAT si è formata attraverso:

- donazioni di reperti rinvenuti superficialmente nel territorio di San Severo nel trentennio 1960-1990 da parte di privati e associazioni di volontariato locale operanti nel settore dei beni culturali (Centro di studi sanseveresi di Storia e Archeologia, Archeoclub sezione di San Severo);
- depositi temporanei di materiali di proprietà dello Stato effettuati dalla Soprintendenza archeologica della Puglia provenienti da scavi effettuati nel territorio (località Casone, Serpente, Pedincone, centro urbano di San Severo);
- affidamento di reperti archeologici da parte delle forze dell'ordine in seguito a sequestri giudiziali effettuati nel territorio dell'Alto Tavoliere.

Analisi della domanda nel settore museale e turistico (con riferimento al territorio di San Severo ed al circostante territorio dell'Alto Tavoliere)

- L'utente del museo sente ormai anacronistico il museo, quale "luogo chiuso e polveroso", che si caratterizza solo per mere speculazioni di natura autoreferenziale.

Il fine primario del museo, a *latere* della conservazione e della tutela, è:

- l'erogazione di un servizio culturale, il quale, unitamente all'attività di ricerca e di *interpretation* divengono strumentali alla corretta ed efficace esposizione: si può pertanto qualificare il museo quale *medium* tra le esposizioni ed i visitatori, in modo che soddisfi i bisogni legati alla fruizione artistica.

- I bisogni che l'utente manifesta nei confronti del museo e che quindi dal museo vanno considerati ad un tempo come vincoli ma anche come delle opportunità per il corretto espletamento della propria *mission*, sono riconducibili a tre principali categorie:
    - il bisogno propriamente intellettuale, connesso alla volontà dell'individuo di accrescere la proprie competenze e conoscenze in materia culturale;
    - i bisogni emozionali, riferiti alle sensazioni e al gradimento che emergono sia dal contatto con le collezioni e con i loro valori, ma anche riferiti al senso di svago e di coinvolgimento;
    - infine, i bisogni simbolici, legati al significato che il consumo culturale determina a livello sociale: in altre parole la visita al museo può trasmettere al visitatore un senso di appartenenza a un certo *status* sociale, nonché la possibilità di esprimere la propria personalità.

- Un ultimo aspetto da considerare in relazione alla domanda riguarda la caratteristica distintiva della domanda culturale, così come emerge da molteplici studi condotti in materia. La domanda culturale presenta, infatti, come sua specificità *l'addiction* o il *learning by consuming*.

- In altre parole, la domanda, specie in termini di partecipazione, (mentre infatti la frequenza è influenzata maggiormente dal livello di reddito e di prezzo relativo dei musei), è strettamente connessa al consumo passato, cioè dall'attitudine sviluppata nel comprendere e assimilare nuove informazioni rispetto a quelle precedenti. Rilevano, pertanto, in modo determinante *l'idoneità dei servizi culturali* ad accrescere lo stock di conoscenze del fruitore, e allo stesso tempo l'idoneità a consolidare la capacità critica dello stesso. L'utilità marginale del fruitore è, quindi, crescente:

- l'apprezzamento e il desiderio di fruizione di servizi culturali crescono al crescere del loro 'consumo'. Il fruitore sarà disponibile, pertanto, ad esperienze sempre nuove, a servizi dal contenuto conoscitivo ed informativo sempre maggiore.

- Questo implica per il museo di San Severo una sfida cui può rispondere grazie all'**attivazione di servizi di qualità sempre crescente.**

La mostra "Fernanda Gattinoni. Moda e stelle ai tempi della Hollywood sul Tevere", MAT-Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo, 23 luglio – 16 settembre 2012

Analisi dell'offerta attuale
Orari di apertura: Lun. – Ven.: 8.30 – 13.30; 16.00 – 20.00
Sabato: 18.00 – 21.00; domenica: 10.30 – 13.30
Attività didattica: laboratori didattici relativi all'archeologia sperimentale, ai fossili, alla Pinacoteca Schingo. Come per tutte le attività del museo, anche per quanto attiene all'attività didattica, l'obiettivo è l'adeguamento agli standard di qualità definiti dalla normativa nazionale (D.M. 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei").

L'attuale bacino di utenza del Museo di San Severo

Fino a non molto tempo fa, il MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo ha operato in un contesto a basso flusso turistico, risentendone in termini di flusso di visitatori. Al museo viene pertanto richiesta un'attività supplementare di valorizzazione, di comunicazione e di promozione, ovvero di predisposizione di servizi che ne facilitino il raggiungimento da parte degli utenti, come dimostrato dal grande afflusso di visitatori soprattutto dalle mostre temporanee attivate durante l'anno 2012 e 2013 presso il MAT – Museo dell'Alto Tavoliere:

- Mostra di arte contemporanea "*DI-SEGNI DI-VERSI*" (23 dicembre 2011 – 31 gennaio 2012)
- Mostra personale di Design "THE LIGHT AND SOUL OF AN OBJECT" dell'architetto Chi Wing Lo (7 giugno – 8 luglio 2012)
- MOSTRA di Fashion "FERNANDA GATTINONI. MODA E STELLE AI TEMPI DELLA HOLLYWOOD SUL TEVERE" (23 luglio-16 settembre 2012)
- Mostra di arte contemporanea "VISIONARIA. Luci e ombre dell'assurdo" di Keziat (29 settembre – 11 novembre 2012)
- Mostra di Pop Art "POP-UrLAR! Grida dal buio" (20 dicembre 2012-20 febbraio 2013)
- Mostra personale fotografica "*Il silenzio del disincanto*" di Anna Maria Salvatore (15 luglio – 10 novembre 2013).

Il museo dovrà diventare anche punto di riferimento per l'accoglienza e l'orientamento dei turisti.

NUMERO VISITATORI MUSEO ALTO TAVOLIERE ANNO 2013

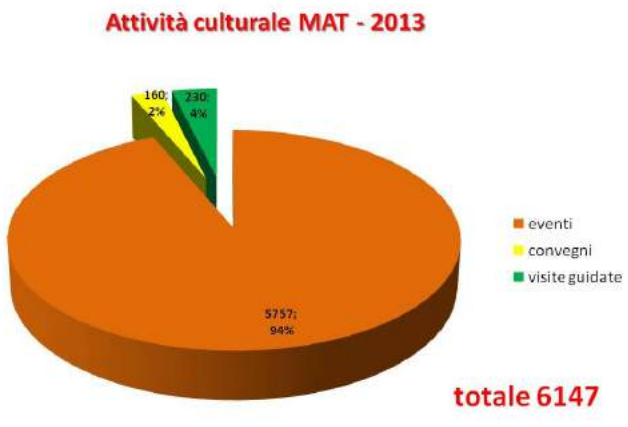
EVENTO	PERIODO DI RIFERIMENTO	PARTECIPANTI TOTALI
"POP-UrLAR. Grida dal buio.", mostra personale di arte contemporanea dell'artista Massimo Pasca.	20 dicembre 2012 20 febbraio 2013	500
"La violenza sulle donne tra realtà sociale ed evoluzione legislativa", meeting promosso dal Lions Club San Severo.	28 febbraio 2013	150
"La maniera al femminile. Artiste tra XV e XVII secolo", conferenza della dott.sa Valentina Giuliani sull'arte tutta al femminile.	8 marzo 2013	50
"La valigia delle Indie", conferenza promossa dal Touring Club Italiano del territorio di San Severo e condotta dal prof. Salvo Bordonaro sul tema del viaggio.	15 marzo 2013	55
"Così cantava Napoli", serata-spettacolo con Mario Salvatore e la sua band per sostenere l'AIRC.	23 marzo 2013	250
Aperture straordinarie del museo con la realizzazione di originali visite guidate a tema	Marzo 2013	300
Presentazione del romanzo *"Il colore del vetro" di Francesco Caringella*	12 aprile 2013	250
Cerimonia di premiazione del Premio Tiberio Solis 2013 (V edizione), manifestazione in collaborazione con la Fondazione Terra Mia.	13 aprile 2013	150
"San Severo e i campi di aviazione", conferenza dell'ing. Cesare Di Lembo promossa dal CRD- Centro di ricerca e di documentazione per la storia della Capitanata.	15 aprile 2013	70
"Un progetto interdisciplinare: l'apertura minimale del sarcofago di Federico II nella cattedrale di Palermo", **conferenza organizzata in**	14 maggio 2013	82

Ambientali, Ispettore presso l'istituto Centrale del Restauro di Roma) introdotta dal prof. Pasquale Corsi (Docente Storia Medievale Università di Bari).		
Apertura straordinaria del museo in occasione della festa patronale con visite guidate e video-proiezione dal titolo *"Il battito della tradizione tra sacro e profano"*.	Maggio 2013	200
***"Le nuove povertà"*, convegno promosso dal Lions Club di San Severo con l'autorevole intervento di S.E. Mons. Lucio Angelo Renna.**	29 maggio 2013	50
***"I Malvarosa in concerto"*, spettacolo di beneficienza organizzato dalla Pro Loco di San Severo e dal MAT.**	27 giugno 2013	150
Rassegna " In-chiostro al Museo 2013": ✓ **Lunedì 15 luglio** Inaugurazione della **mostra personale fotografica *"IL SILENZIO DEL DISINCANTO"*** di Anna Maria Salvatore ✓ **Mercoledì 17 luglio** **La donna e le rivoluzioni della Pace - *Spettacolo musico-teatrale*** - Luigi Mangione: Monologhi e *reading*. Matteo Lombardi: Chitarra solista. Luigi Accadia: Tromba. Antonio Francesco Parisi: Chitarra, voce, *reading*	Luglio 2013	400
***"Il silenzio del disincanto"*, mostra personale fotografica di Anna Maria Salvatore.**	15 luglio -10 novembre 2013	500
***"Mat in rosa"*,** il **MAT Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo** ha partecipato a "**La notte in rosa**" organizzata dall'Associazione "Donne in rete" di Foggia, in collaborazione con la Regione Puglia.	21 settembre 2013	2000 ca.
Adesione del MAT alla nona edizione della *"Giornata del contemporaneo"*.	5 ottobre 2013	100
"Giornata nazionale delle famiglie al Museo", il MAT ha aderito alla		

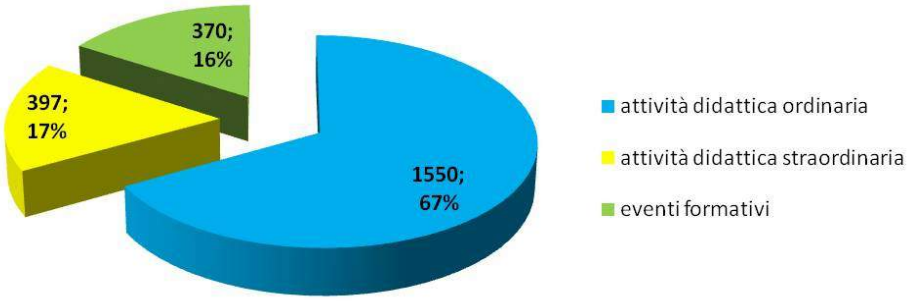
Giornata nazionale delle famiglie al museo organizzando l'iniziativa "MI...TIllumino" in cui attraverso la recitazione e l'attività ludica sono stati illustrati alle famiglie miti e leggende del mondo antico.		
"Trollbeads: l'arte del vetro", organizzata e realizzata in collaborazione con la Gioielleria Stravola di San Severo, un'intera giornata, pensata per adulti, ragazzi e bambini, dedicata al vetro.	3 novembre 2013	300
"I GIORNI DELL'ARTE: DECORA L'ALBERO DEL MAT". *Disegni, poesie, elaborazioni create al museo direttamente dai bambini.* *Per gli adulti, in contemporanea, si è svolta l'iniziativa* ***"I GIORNI DELL'ARCHEOLOGIA. CONCLUDI IL VECCHIO ANNO ED INIZIA IL NUOVO ANNO IN MODO SPECIALE AL MAT",*** *speciali visite guidate sul tema delle festività e dei rituali nel mondo antico.*	Mese di dicembre 2013	50
Convegni – giornate di Stdio al MAT: ✓ Convegno "Il Centro Storico volano per un nuovo turismo" – 17 Aprile 2013 ✓ Convegno "Le feste patronali in puglia: tra arte fede e tradizione" - ✓ Convegno "Olio e Vino: le opportunità dell'internazionalizzazione per il territorio dell'alto -	17 aprile 16 maggio 28 novembre	160
Visite guidate per gruppi organizzati: ✓ Unitre Termoli ✓ Giornata della memoria ✓ Progetto Comenius ✓ Archeoclub triggiano ✓ Ass. Cultura e Ambiente ✓ Oratorio convento cappuccini ✓ Delegazione slovacca ✓ Lancia Fulvia Club Italia E Club x1/9 ✓ Esabac	21 gennaio 27 gennaio 28 febbraio 17 marzo 19 giugno 2 luglio 2 ottobre 20 ottobre 21 novembre	230
TOTALE VISITATORI MAT		**6.147**

STATISTICHE STUDENTI ANNO 2013

INCONTRI	NUMERO STUDENTI
LABORATORI DIDATTICI	**1.550**
ATTIVITA' DIDATTICA STRAORDINARIA: ✓ Laboratorio Pop-Urlar e visite guidate pop-art ✓ Gemellaggio San Severo-Bourg en Bresse ✓ Laboratori didattici estivi ✓ Progetto didattico rivolto agli alunni del liceo artistico "alternanza scuola -lavoro"	**397**
EVENTI FORMATIVI : ✓ Evento formativo "educare come don bosco" ✓ Convegno "la gestione clinica del paziente con diabete di tipo 2" ✓ "Asset Intangibili come Driver per il benessere organizzativo" ✓ "Il Futuro del Lionismo" ✓ "Giornata Della Formazione" International Inner Wheel Distretto 210 Italia Club Di Canosa- Cerignola-Foggia - San Severo ✓ "Convegno Banche, confidi, ordini professionali per la soluzione della crisi d'impresa" ✓ "Contrasto alle disuguaglianze nell'assistenza alle persone con malattia renale cronica"	**370**
TOTALE STUDENTI	**2317**

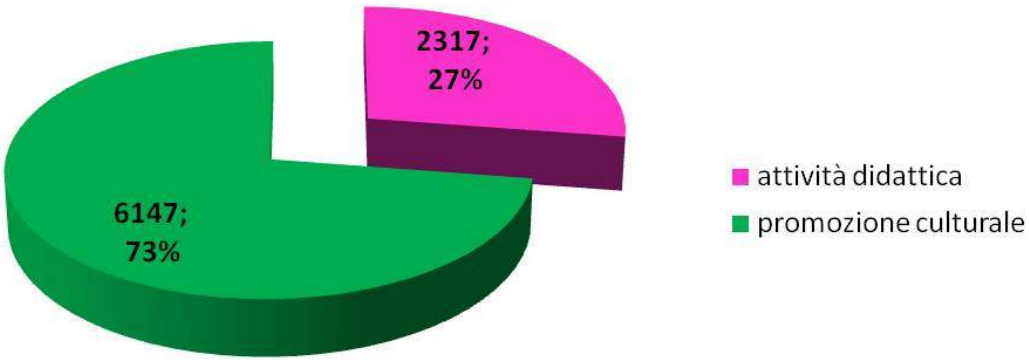


Attività didattica MAT - 2013



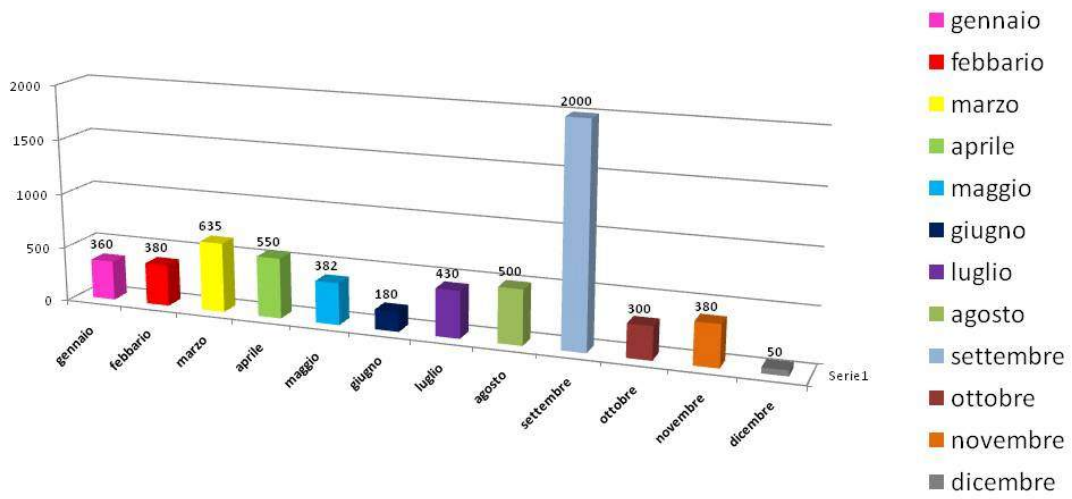
totale 2317

Rapporto attività MAT - 2013



Totale 8464

Sintesi attività culturale MAT - 2013



Totale 6147

Elementi di criticità

Dall'analisi della presenza dei visitatori da gennaio a dicembre 2011 si evincono i seguenti elementi di criticità:

- il maggior afflusso di visitatori si verifica in occasione di particolari eventi (Rassegne a tema, "*InChiostro al Museo*"), in occasione di inaugurazioni di mostre temporanee, durante le medesime mostre temporanee ed in occasione di eventi (es.: "*SERATE – SPETTACOLO*" anche a fini sociali legati alla raccolta fondi da destinare al mondo del no-profit; adesione del MAT – MUSEO DELL'ALTO TAVOLIERE alla nona edizione della "*GIORNATA DEL CONTEMPORANEO*" ; attività ludico-didattiche legate alle mostre temporanee; "*Natale in Arte al Museo*") e manca una costante affluenza nel corso dell'anno
- i picchi di affluenza si hanno nelle giornate straordinarie di apertura ricadenti il sabato e la domenica (si veda ad esempio il caso della "*Festa patronale della Madonna del Soccorso - aperture straordinarie MAT con visite guidate gratuite*" e "*WEEKEND AL MUSEO – DIVERTIAMOCI IN FAMIGLIA*". Inedite attività didattiche a tema dedicate alle famiglie tra sabato e domenica" ed in occasione di aperture straordinarie del museo fino a mezzanotte (*Notte al Museo*); notevolmente inferiore l'affluenza media negli altri giorni della settimana
- le scolaresche che partecipano alle attività didattiche offerte appartengono in gran parte alla scuola primaria; minima è la percentuale delle degli istituti secondari di primo grado; quasi nulla quella degli istituti secondari di secondo grado
- l'accessibilità ordinaria al museo non riesce a raggiungere quei segmenti di utenti che fruiscono del museo soprattutto nel week-end (turisti; famiglie;utenza giovanile; cittadini lavoratori).
- le politiche di comunicazione delle iniziative proposte dal museo di San Severo durante la settimana (dal lunedì al venerdì) e le politiche di valorizzazione dell' immagine sono risultate essere ancora carenti, non consentendo di agire sull'attrattività del museo da un lato nei confronti dei visitatori attuali e potenziali, dall'altro nei confronti di altri soggetti esterni (pubblici e privati).

Identificazione del bacino di utenza potenziale del Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo

Il riconoscimento di San Severo quale "città d'arte" e il ruolo di capofila nell'ambito delle progettazioni che hanno destinano alla città ed ai comuni limitrofi finanziamenti comunitari nell'ambito del PIS n. 11 *Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese – Area Alto Tavoliere,* POR Puglia 2000/2006, nonché l'adesione a progetti turistici quali *La via Francigena del Sud* e il *SAC* (Sistema Ambiente e Cultura) della Regione Puglia, con il progetto *TratturArte. Viaggio senza orologio,* individuano un'utenza potenziale del museo che comprende il flusso di turisti previsto nel territorio di San Severo e nelle aree limitrofe dell'Alto Tavoliere di seguito riportato.

Trend degli arrivi e delle presenze di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi e loro presenza media nel territorio di San Severo e aree limitrofe (Alto Tavoliere)

Anno	*italiani*		*stranieri*		*totale*		*Perm Media*
	a	*p*	*a*	*p*	*a*	*p*	
2007	**18.587**	**88869**	**2.677**	**5.256**	**21.264**	**94.125**	**4,4**
2008	**19.145**	**89984**	**2.770**	**6.176**	**21.915**	**96.160**	**4,4**
2009	**19.815**	**91994**	**2.867**	**7.257**	**22.682**	**99.251**	**4,4**
2010	**20.607**	**94372**	**2.968**	**8.527**	**23.575**	**102.899**	**4,4**
2011	**21.431**	**96845**	**3.072**	**10.318**	**24.503**	**107.162**	**4,4**
2012	**22.396**	**99738**	**3.194**	**13.207**	**25.590**	**112.945**	**4,4**
2013	**23.516**	**104217**	**3.338**	**17.367**	**26.854**	**121.584**	**4,5**
2014	**24.691**	**110096**	**3.488**	**23.619**	**28.180**	**133.715**	**4,7**

Il bacino di utenza potenziale del Museo di San Severo è pertanto molto più ampio e comprende i flussi turistici previsti nella zona che vanno intercettati.

Esiste poi un potenziale inespresso locale che non visita il museo. Esistono ampi margini di miglioramento anche in riferimento ad alcune categorie di fruitori: la comunità locale (famiglie, adolescenti, associazioni), i turisti – di cui si è già parlato - e l'insieme piuttosto ampio di *stake -holder* che potrebbero interagire a vario titolo con il museo ed il progetto che si propone contiene un'offerta che mira proprio a catturare tali segmenti di utenza. Inoltre essendo la visita ai musei – eccezion fatta per le scolaresche – nel tempo libero, il museo di San Severo dovrà fronteggiare la crescita della concorrenza nel settore dell'intrattenimento.

Le strategie che si propongono prevedono anche un miglioramento della distribuzione dei visitatori nell'arco dell'anno, finalizzandola ad un maggior livellamento dei picchi durante l'anno.

****

Da un'attenta indagine dei dati statistici sotto riportati mediante rappresentazione grafica, sono state evidenziate varie tipologie di utenti potenzialmente interessati alla collezione museale, facendo riferimento alla popolazione residente, all'utenza scolastica ed agli "altri pubblici" (portatori di culture diverse).

I dati statistici si riferiscono all'ultimo Censimento ISTAT del 2011.

SAN SEVERO BILANCIO DEMOGRAFICO 2011

Bilancio Naturale	
Valore	**Quanti**
Nati	493
Morti	424
Saldo Naturale	69

Tasso naturale crescita: +1,2

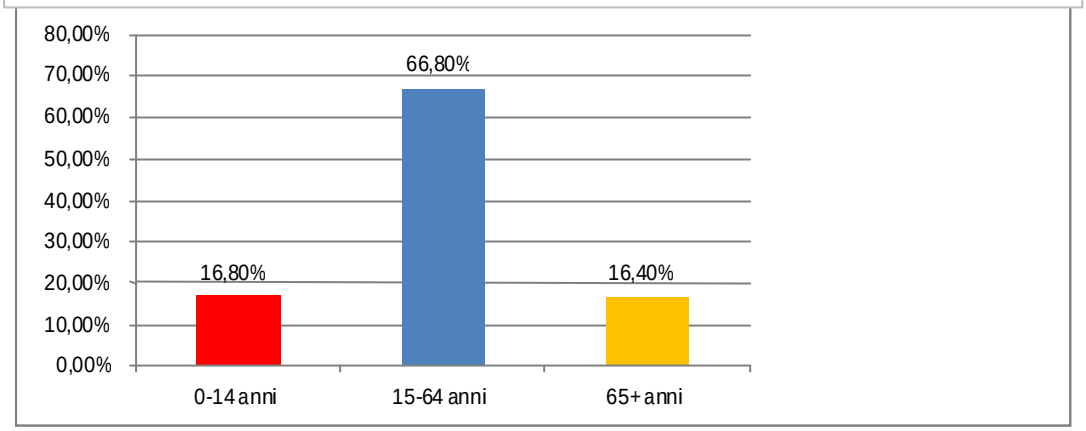
Bilancio Migratorio	
Valore	**Quanti**
Iscritti da Altri Comuni	324
Iscritti da Estero	175
Altri Iscritti	67
Cancellati verso Altri Comuni	554
Cancellati verso Estero	23
Altri Cancellati	136
Saldo Migratorio	-147

Tasso migratorio: -2,7

Bilancio Complessivo	
Valore	**Quanti**
Saldo Naturale	69
Saldo Migratorio	-147
Per Variazioni Territoriali	0
Saldo	-78

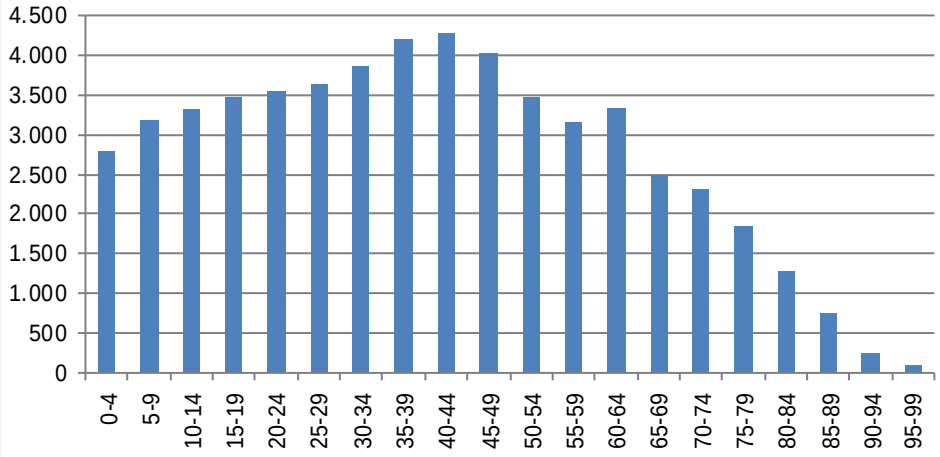
Tasso crescita totale: -1,4

PERCENTUALE FASCE DI ETA' ABITANTI DI SAN SEVERO ANNO 2011



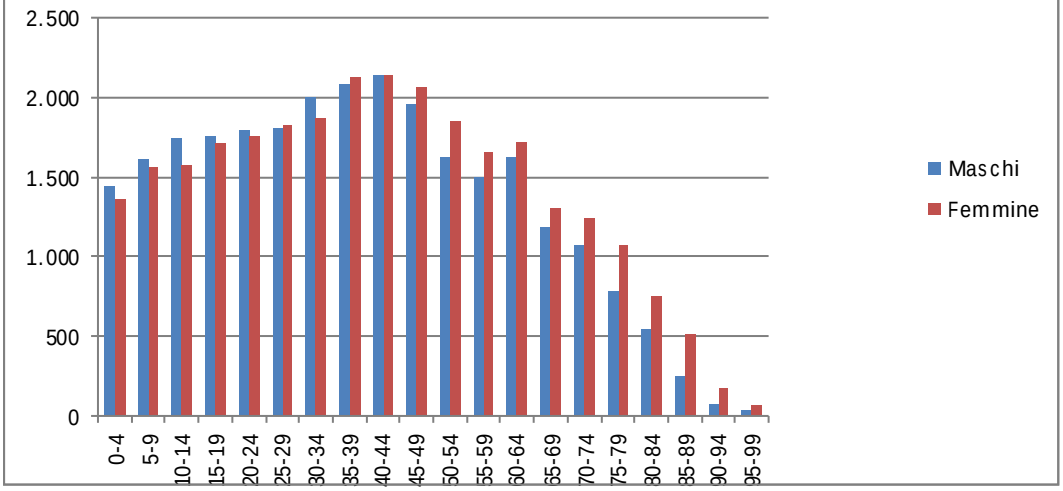
DIVISIONE POPOLAZIONE PER ETA' SAN SEVERO ANNO 2011

FONTE: http://www.comuni-italiani.it/071/051/statistiche/eta2011.html

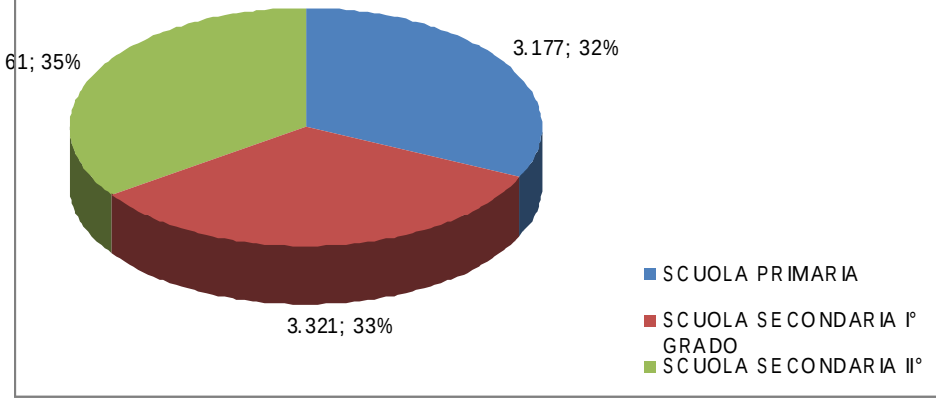


DIVISIONE POPOLAZIONE PER ETA' E SESSO SAN SEVERO ANNO 2011

FONTE: http://www.comuni-italiani.it/071/051/statistiche/eta2011.html

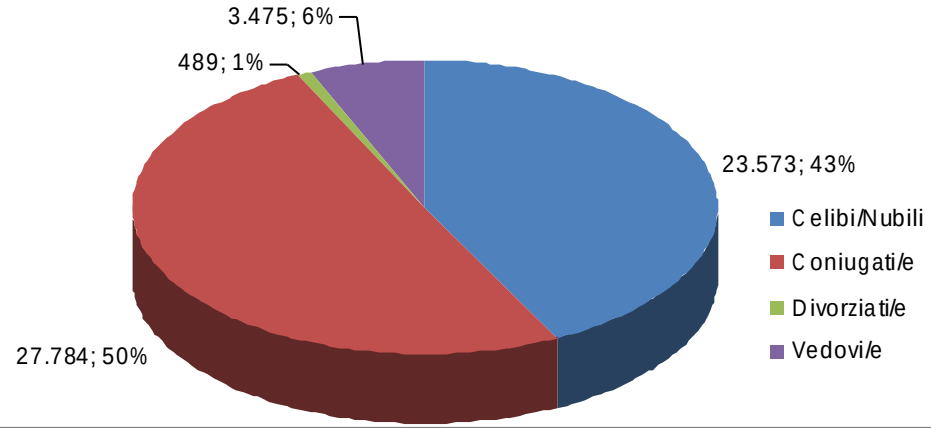


POPOLAZIONE IN FASE DEI SCOLARIZZAZIONE TEORICA COMUNE DI SAN SEVERO ANNO 2011



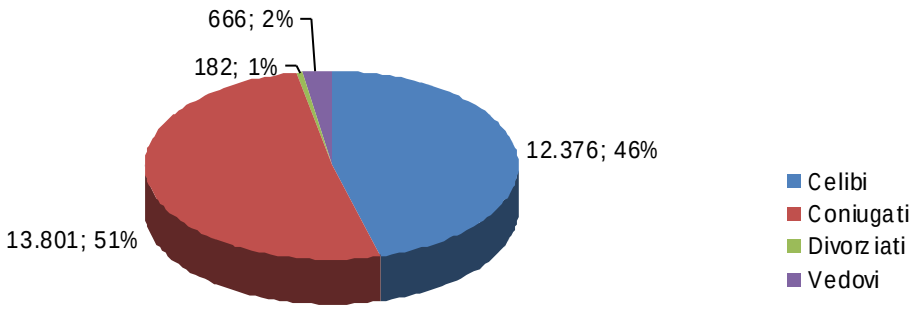
STATO CIVILE POPOLAZIONE ANNO 2011 COMUNE DI SAN SEVERO

FONTE:http://www.comuni-italiani.it/071/051/statistiche/coniugati.html



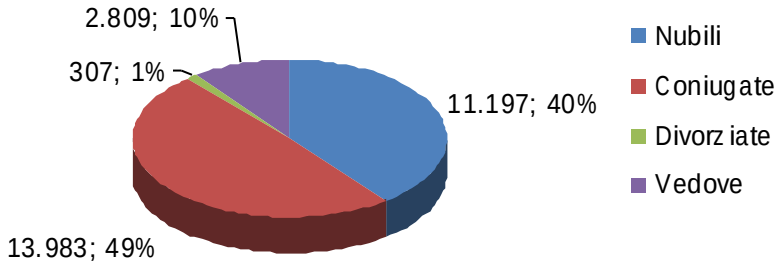
STATO CIVILE POPOLAZIONE MASCHILE ANNO 2011 COMUNE DI SAN SEVERO

FONTE:http://www.comuni-italiani.it/071/051/statistiche/coniugati.html



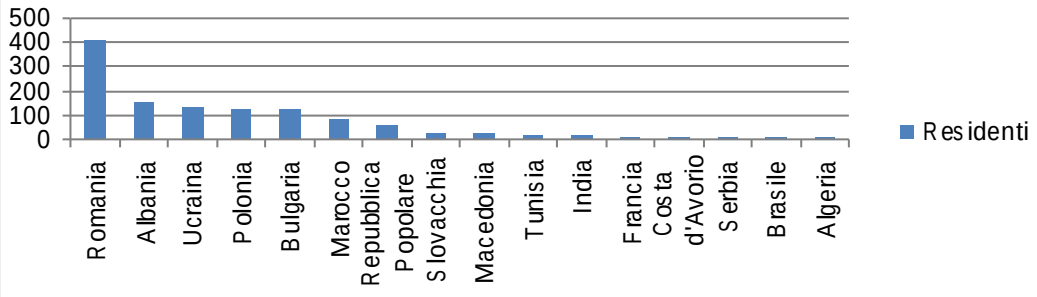
STATO CIVILE POPOLAZIONE FEMMINILE ANNO 2011 COMUNE DI SAN SEVERO

FONTE:http://www.comuni-italiani.it/071/051/statistiche/coniugati.html



RESIDENTI STRANIERI PER NAZIONALITA' COMUNE DI SAN SEVERO ANNO 2011

FONTE: http://www.comuni italiani.it/071/051/statistiche/stranieri2010.htlm



Alla luce dell'analisi del possibile bacino di utenza del Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo, oltre ai potenziali *turisti*, di cui si è parlato precedentemente, si sono suddivisi gli utenti potenziali in alcuni gruppi omogenei:

MAT – Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo. Segmentazione della domanda ed individuazione del target finale di riferimento:

DESTINATARI E BENEFICIARI IMMEDIATI DEL PROGETTO

- **turisti italiani e stranieri;**
- **gruppi organizzati;**
- **scuole;**
- **famiglie;**
- **cittadini a medio-basso livello di scolarizzazione;**
- **anziani;**
- **adolescenti e giovani (15 – 22 anni);**
- **cittadini stranieri residenti;**
- **membri di associazioni;**
- **laureandi in Beni Culturali, Accademia di Belle Arti, Archeologia;**
- **laureati in Beni Culturali, Accademia di Belle Arti, Archeologia;**
- **esperti, soprattutto facenti capo all'Università di Foggia ed alle Università della Regione Puglia e del Molise;**
- **utenti di corsi di formazione da erogare**
- ***stake-holders*.**

Su tale segmentazione della domanda potenziale, e quindi sull'individuazione dei beneficiari e destinatari del progetto, è stato articolato il sistema di offerta museale del progetto stesso ***"Il Territorio assapora il gusto del Museo"***, evitando di privilegiare soltanto alcuni segmenti della domanda.

In particolare, l'offerta prevista con l'attuazione del progetto ***"Il Territorio assapora il gusto del Museo"*** prevede la realizzazione dei **seguenti interventi**:

1. Differenziazione dei i sistemi di offerta, approcci e strumenti di comunicazione specifici per ciascun segmento di pubblico, in modo da allargare la base potenziale di pubblico

2. Qualificazione dell'immagine del Museo

3. Incremento dell'offerta museale al fine di realizzare la soddisfazione dell'utente e l'attrattività del museo

4. Miglioramento delle attività di servizi di divulgazione (redazione materiale informativo, visite guidate, servizi didattici, etc.), e dei servizi di accoglienza (prenotazione visita, guardaroba, etc.)

5. Progettazione e realizzazione di attività didattiche modulate sulle esigenze delle

scuole di ogni ordine e grado, coinvolgendo fasce d'età attualmente meno presenti tra l'utenza museale, in particolare quella delle scuole superiori

6. Miglioramento del sistema di promozione e comunicazione verso il pubblico, anche potenziando i nuovi canali informativi (soprattutto i Social Network, quali Facebook e Twitter per la divulgazione e promozione delle attività museali)
7. Miglioramento della fruizione del museo non solo a scopo educativo e culturale, ma anche ricreativo, attivando la funzione di *entertainment* del museo nei confronti del visitatore, soprattutto quello appartenente all'utenza giovanile
8. Acquisizione del pubblico potenziale inespresso che non visita ancora il MAT, migliorando l'accessibilità al Museo in termini di giorni ed orario di apertura , con apertura nei giorni di sabato e domenica, nei periodi pasquali, natalizio ed estivo
9. Progettazione e realizzazione di iniziative rivolte ai cosiddetti "altri pubblici" (anziani, portatori di altre culture, ecc.) a cui sinora non è stata dedicata attenzione specifica.
10. Realizzazione di eventi culturali pluridisciplinari legati alla realtà territoriale di riferimento
11. Predisposizione di servizi che facilitino il raggiungimento da parte di utenti che appartengono al contesto ambientale di appartenenza del museo di San Severo ed i visitatori appartenenti ai flussi del turismo religioso rivolto a San Giovanni Rotondo ed a Monte Sant'Angelo, nonché ai flussi del turismo balneare sul Gargano
12. Accoglienza ed orientamento dei turisti
13. Miglioramento della situazione di catalogazione del patrimonio museale per garantirne l'adeguata conservazione e aumentarne la fruibilità al pubblico, generico e specializzato.

SOGGETTI ED AREE BENEFICIARIE FAVORITI INDIRETTAMENTE DALL'IMPATTO DEL PROGETTO SULLA REALTA' TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'aspettativa a lungo termine è che l'effetto del progetto dia al tessuto turistico dell'Alto Tavoliere un vantaggio relativo offrendo alle imprese localizzate benefici in termini degli indicatori di redditività e di competitività, con i seguenti effetti di beneficio:

1. Incremento della fruibilità del cospicuo patrimonio storico-artistico dei centri dell'Alto Tavoliere con l'inserimento degli stessi in itinerari turistici precostituiti
2. Qualificazione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico e paesaggistico (tratturi e aree naturalistiche di interesse comunitario) attraverso le attività di animazione territoriale effettuate che si sono configurate quale strumento di sviluppo qualificato e diverso dalle già più collaudate forme di animazione costituito da sagre paesane e da feste patronali
3. Miglioramento della qualità dell'offerta di servizi culturali per moltiplicare e diversificare l'offerta di servizi per i consumi turistico-culturali
4. Accrescimento della capacità dell'Alto Tavoliere di attrarre investimenti turistici
5. Ampliamento della stagione turistica

6. Ampliamento del tasso di utilizzazione delle strutture ricettive
7. Accrescimento e qualificazione delle presenze turistiche nel territorio dell'Alto Tavoliere attraverso le innovative manifestazioni culturali svolte e le innovative iniziative di animazione territoriale realizzate che si sono integrate con le già esistenti forme turistiche costituite da sagre e feste patronali, le quali hanno un target prettamente locale
8. Segmentazione notevole dei target della domanda turistica, con aumento dell'attrattività turistica nei confronti di tipologie finora scarsamente presenti nel territorio (cioè quelle legate al turismo culturale dal reddito medio-alto; le famiglie; i giovani)
9. Valorizzazione attraverso la fruizione turistica del patrimonio naturalistico dell'Alto Tavoliere (aree SIC)
10. Accrescimento dell'offerta di servizi finalizzati alla corretta fruizione delle risorse naturalistiche
11. Valorizzazione a fini turistici della notevole dotazione quali-quantitativa del patrimonio diffuso costituito dal Tratturo regio L'Aquila-Foggia, che attraversa i territori comunali dell'Alto Tavoliere con conseguente sviluppo economico
12. Valorizzazione in maniera innovativa delle risorse e dei prodotti turistici tradizionali, recuperando identità e culture locali
13. Riqualificazione, potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica e della qualità dei servizi turistici
14. Creazione di circuiti turistici precostituiti che possano diventare, dopo una prima fase di sperimentazione, stabili e riproducibili nei vari periodi dell'anno così da essere recepiti nei pacchetti dei tour operator
15. Promozione di una partecipazione più ampia al mercato del lavoro da parte di giovani laureati disoccupati, creando equipe di guide turistiche di alta professionalità (storici dell'arte, archeologi, laureati in Scienze naturali, laureati in Conservazione dei Beni culturali con specializzazioni in discipline demo-etno-antropologiche e filmologia)
16. Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico ed alla ricettività (sono sorti tra il 2008 ed il 2013 B&B, due nuovi alberghi, nonchè ristoranti di cucina tradizionale nel centro storico).

7) *Obiettivi del progetto***:**

Il progetto ha quale **finalità generale** quella di implementare l'offerta di servizi museali per ampliare la conoscenza e la comunicazione del patrimonio archeologico e storico del territorio di San Severo e dell'Alto Tavoliere. Il progetto si propone pertanto di aprire il MAT - Museo dell'Alto Tavoliere della città di San Severo riconosciuta dalla Regione Puglia quale città d'arte, ad ogni tipologia di utenti e nei più diversificati periodi, inclusi quelli festivi; ha in altre parole la finalità di accogliere ogni tipologia di utenza, dal visitatore museale al turista interessato al patrimonio storico-artistico del territorio. Questo obiettivo giustifica il titolo del progetto ***"Il Territorio assapora il gusto del Museo".***

OBIETTIVI GENERALI per gli utenti museali ed i turisti

Il progetto si propone di

- Sviluppare l'applicazione di "buone pratiche" e adeguare maggiormente i servizi offerti dal museo agli standard di qualità definiti dalla disciplina nazionale
- Qualificare l'immagine del Museo
- Aumentare l'interazione tra il museo ed i propri visitatori (attuali e potenziali) attraverso un efficace processo di segmentazione della domanda museale e la conseguente articolazione di un sistema di offerta in grado di soddisfarne i bisogni.
- Differenziare i sistemi di offerta, approcci e strumenti di comunicazione specifici per ciascun segmento di pubblico, in modo da allargare la base potenziale di pubblico
- Incrementare l'offerta museale al fine di realizzare la soddisfazione dell'utente e l'attrattività del museo
- Acquisire il pubblico potenziale inespresso che non visita ancora il Museo
- Migliorare il sistema di promozione e comunicazione verso il pubblico, anche attivando nuovi canali informativi
- Sviluppare e incrementare a diversi livelli il senso di appartenenza al territorio, diffondendo conoscenze negli ambiti storico-artistico ed archeologico attraverso il servizio civile
- Migliorare la fruizione del museo non solo a scopo educativo e culturale, ma anche ricreativo, attivando la funzione di *entertainment* del museo nei confronti del visitatore
- Migliorare la qualità dell'offerta di servizi culturali per moltiplicare e diversificare l'offerta di servizi per i consumi turistico-culturali
- Accrescere la capacità di San Severo e dell'Alto Tavoliere di attrarre investimenti turistici
- Ampliare la stagione turistica
- Accrescere e qualificare le presenze turistiche nel territorio dell'Alto Tavoliere attraverso innovative manifestazioni culturali ed innovative iniziative di animazione territoriale che si integrino con le già esistenti forme turistiche costituite da sagre e feste patronali, le quali hanno un target prettamente locale
- Valorizzare in maniera innovativa risorse e prodotti turistici tradizionali,

recuperando identità e culture locali

- Riqualificare, potenziare, diversificare l'offerta turistica e la qualità dei servizi turistici

- Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescendo la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività informali (e quindi la loro produttività)

- Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico

OBIETTIVI SPECIFICI per gli utenti museali

Il progetto si propone di

- Migliorare l'accessibilità al Museo in termini di giorni ed orario di apertura garantendo l'apertura nei giorni di sabato e domenica, nei periodi pasquali, natalizio ed estivo

- Incrementare il numero dei visitatori

- Migliorare le attività di servizi di divulgazione (redazione materiale informativo, visite guidate, servizi educativi e didattici, etc.), ed i servizi di accoglienza (prenotazione visita, guardaroba, etc.)

- Predisporre servizi che facilitino il raggiungimento da parte di utenti che appartengono al contesto ambientale di appartenenza del museo di San Severo

- Realizzare eventi culturali pluridisciplinari legati alla realtà territoriale di riferimento

- Promuovere l'attività del museo attraverso la creazione e la gestione di nuovi canali informativi (soprattutto i Social Network, quali Facebook e Twitter per la divulgazione e promozione delle attività museali)

- Migliorare la situazione di catalogazione del patrimonio museale per garantirne l'adeguata conservazione e aumentarne la fruibilità al pubblico, generico e specializzato.

OBIETTIVI SPECIFICI per i turisti

Il progetto si propone di

- Incrementare la fruibilità del cospicuo patrimonio storico-artistico del territorio con attivazione di itinerari turistici

- Creare servizi di accoglienza ed orientamento nei confronti dei turisti

- Segmentare notevolmente i target della domanda turistica, aumentando l'attrattività turistica nei confronti di tipologie finora scarsamente presenti

nel territorio (cioè quelle legate al turismo culturale dal reddito medio-alto; le famiglie; i giovani)

- Catturare i visitatori appartenenti ai flussi del turismo religioso rivolto a San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo, nonché ai flussi del turismo balneare sul Gargano

- Qualificare il patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico e paesaggistico (tratturi e aree naturalistiche di interesse comunitario) attraverso attività di animazione territoriale quale strumento di sviluppo qualificato e diverso dalle già più collaudate forme di animazione costituito da sagre paesane e da feste patronali

- Accrescere l'offerta di servizi finalizzati alla corretta fruizione delle risorse naturalistiche

- Creare circuiti turistici precostituiti che possano diventare, dopo la prima fase di sperimentazione, stabili e riproducibili nei vari periodi dell'anno così da essere recepiti nei pacchetti dei tour operator

- Ampliare il Tasso di utilizzazione delle strutture ricettive

- Promuovere una partecipazione più ampia al mercato del lavoro da parte di giovani laureati disoccupati, creando equipe di guide turistiche di alta professionalità (storici dell'arte, archeologi, laureati in Scienze naturali, laureati in Conservazione dei Beni culturali con specializzazioni in discipline demo-etno-antropologiche)

OBIETTIVI SPECIFICI verso i volontari

Dal punto sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;

- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a forte connotazione sociale e culturale;

- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze culturali-professionali e relazionali;

- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla *mission* educativa dei servizi pubblici formativi,alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni della solidarietà e dell'equità sociale;

- possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze anche nell'ambito delle pratiche e della deontologia amministrativa tipica di un ente locale.

La realizzazione del progetto consentirà al volontario dal punto di vista personale di acquisire

- Capacità organizzativa;
- Capacità di operare in gruppo;
- Confronto;
- Autostima;
- Sviluppare capacità di ascolto;
- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento;
- Opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, nella relazione con persone
- Momento di sperimentazione delle attività proposte all'interno di un sistema integrato di servizi turistici e culturali;
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- Padronanza delle conoscenze nel settore archeologico e storico artistico del museo e del territorio in modo da migliorare la fruizione del patrimonio culturale della città e di quello conservato al museo e di ampliare i circuiti turistici in cui potrà più adeguatamente essere inserito sia il Museo stesso che il centro storico di San Severo.

In particolare ai volontari verrà consentito di raggiungere:

- competenze museologiche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
  - rapporti con il territorio
  - gestione delle collezioni del museo
  - rapporti con il pubblico e relativi servizi

- competenze nell'ambito dell'educazione al patrimonio culturale e ambientale

- competenze disciplinari (ambito storico-artistico ed archeologico)

- competenze nel campo dei servizi turistici.

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

In termini di **opportunità di lavoro per i volontari**, la realizzazione del progetto permetterà pertanto ai volontari di acquisire le competenze per svolgere in futuro, attraverso la nascita di nuove imprese, mansioni legate ai servizi didattici ed ai

servizi aggiuntivi museali, previsti tra l'altro dall'attuale normativa nazionale, nonché per svolgere il ruolo di operatore turistico-culturale nei confronti del flusso turistico che si prospetta con trend in aumento, grazie agli interventi recentemente realizzati a San Severo e nell'Alto Tavoliere, finanziati da fondi comunitari FESR (PIS n. 11 *Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese, Polo Alto Tavoliere* POR Puglia 2000/2006) ed attraverso i fondi comunitari FESR 2007/2013 con il progetto *SAC* (Sistema Ambiente e Cultura) della Regione Puglia, denominato *TratturArte. Viaggio senza orologio*.

Il raggiungimento di tali obiettivi potrà essere controllato sulla base dei seguenti **indicatori quali-quantitativi**:

in relazione agli obiettivi specifici per gli utenti museali:

- Numero di giorni di apertura del Museo all'anno
- Quantità e qualità dei servizi museali offerti
- Numero di eventi culturali realizzati
- Miglioramento degli indicatori di qualità degli eventi culturali
- Numero di scolaresche coinvolte nell'attività didattica, con particolare riguardo all'incremento dell'utenza da parte degli istituti superiori, finora i meno coinvolti nelle attività didattiche
- Numero di visitatori del Museo
- Numero di turisti che includono la visita al Museo ed al centro storico di San Severo nel pacchetto turistico
- Attivazione di nuovi canali di comunicazione
- Numero di aperture straordinarie del Museo
- Grado di soddisfacimento dell'utente attraverso un questionario di *customer satisfaction*
- Numero di visitatori del portale web
- Numero dati informatizzati
- Numero di utenti che chiedono di essere inseriti nella mailing list
- Numero di citazioni degli eventi organizzati dal museo sugli organi di stampa
- Numero di richieste di interviste televisive

in relazione agli obiettivi specifici per i turisti:

- Miglioramento degli indicatori di fruizione dei beni culturali, storici, architettonici e naturali
- Miglioramento degli indici di attrattività dei flussi turistici
- Aumento degli accordi di cooperazione tra operatori locali (turistici, commerciali, di valorizzazione dei beni culturali, di ricerca, di acquisto di servizi)
- Variazione annua del numero dei visitatori
- Indice di attrazione turistica = giorni di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nell'area di San Severo e dell'Alto Tavoliere
- Variazione del numero di visite/anno nelle strutture dell'area di San Severo e dell'Alto Tavoliere
- Permanenza media = N° medio di giornate di presenza per cliente
- Miglioramento degli indicatori di qualità degli eventi culturali

- Presenza dei circuiti turistico-culturali offerti dal Museo nelle offerte dei tour operator
- Aumento del personale con alta qualificazione proveniente da San Severo e dall'Alto Tavoliere coinvolto nell'organizzazione e nella gestione delle mostre, degli itinerari turistici-culturali, nell'escursionismo ambientale, nell'organizzazione e gestione delle fattorie didattiche, nell'accompagnamento dei turisti.
- Variazioni del numero di eventi

in relazione agli obiettivi specifici per i volontari:

- Numero incontri con volontari
- Numero ore di formazione
- Numero incontri di supervisione
- Numero incontri con OLP
- Numero questionari per valutare la percezione dei volontari della propria l'autodeterminazione
- Numero questionari per valutazione dei progetti
- Numero questionari percezione della collaborazione dei volontari da parte degli operatori museali
- Numero questionari della percezione dell'autostima da parte dei volontari
- Percezione della propria crescita umana e personale da parte dei volontari.

I **RISULTATI ATTESI** dalla realizzazione del progetto sono correlati:
- **alla sfera sociale**, in quanto

- determina la diffusione sociale delle conoscenze e informazioni sul patrimonio culturale di San Severo e dell'Alto Tavoliere;

- favorisce l'affermarsi della cultura della conoscenza, della tutela e, quindi, della valorizzazione delle risorse paesaggistiche in senso lato (comprendenti sia il patrimonio culturale che quello ambientale visti nella loro integrata ricostruzione diacronica);

- favorisce presso la popolazione locale il "senso di appartenenza" ad un antico territorio;

- promuove un sistema integrato in grado di valorizzare le risorse culturali e storiche dell'area compresa nel comune di San Severo;

- aumenta la visibilità del museo ed il grado di attrattività nei confronti dei media

- aumenta il livello qualitativo del ruolo sociale del Museo;

- promuove le attività di formazione nel campo dei Beni Culturali coinvolgendo giovani nelle attività di fruizione;

- promuove le attività di formazione d'eccellenza attraverso l'utilizzo delle infrastrutture del Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo;

- alla **sfera del CRM**, in quanto:

  - incrementa l'offerta museale al fine di realizzare la soddisfazione dell'utente e l'attrattività del museo;

  - migliora l'esperienza educativa del museo nei confronti del visitatore

  - migliora il sistema di promozione e comunicazione verso il pubblico del patrimonio archeologico;

  - migliora la fruizione del museo non solo a scopo educativo e culturale, ma anche ricreativo, attivando la funzione di *entertainment* dei musei nei confronti del visitatore;

  - attiva strategie per attirare più visitatori, sottraendo la quota parte che solitamente che il pubblico dedica ad altre attività;

  - permette l'acquisizione del pubblico potenziale inespresso che non visita ancora il Museo;

  - aumenta l'interazione tra il museo ed i propri visitatori (attuali e potenziali) attraverso un efficace processo di segmentazione della domanda museale e la conseguente articolazione di un sistema di offerta in grado di soddisfarne i bisogni;

- alla **sfera dello sviluppo economico**, in quanto:
  - differenzia i sistemi di offerta, approcci e strumenti di comunicazione differenziati e specifici per ciascun segmento di pubblico del museo, con benefici in termini di allargamento della base potenziale di pubblico;

  - determina promozione culturale e quindi, sviluppo dell'industria turistica locale, sviluppando e aggiornando, attraverso le attività di fruizione e valorizzazione museale, l'informazione e la conoscenza sul patrimonio culturale del territorio;

  - amplifica le potenzialità degli introiti derivanti dai servizi del museo;

  - aumenta le possibilità di occupazione, nell'ambito delle attività di fruizione e valorizzazione del Museo di San Severo;

  - aumenta la visibilità del museo ed il grado di attrattività nei confronti dei media

- aumenta il livello qualitativo del ruolo sociale del Museo;
- aumenta il grado di interesse da parte degli *stake-holders* che determinerà politiche di investimento da parte degli sponsor e dei portatori di interesse in senso lato.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Premessa

Il progetto si attuerà presso il MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo e prevede, attraverso l'ausilio dei volontari, il potenziamento di alcuni servizi al pubblico (utenti museali e turisti) ed il miglioramento della gestione museale. I partecipanti al progetto saranno integrati sia nell'attività ordinaria del museo sia nella progettazione e realizzazione di nuovi eventi culturali.

Nel primo caso, il progetto prevede un ampliamento e una diversificazione delle relazioni con il pubblico, con potenziamento delle aperture giornaliere settimanali e la proposta di aperture serali *ad hoc*, con il rafforzamento sia dei servizi turistici sia dei servizi educativo – didattici; l'attività ordinaria del Museo dell'Alto Tavoliere prevede anche le attività di studio e catalogazione delle collezioni.
Nel secondo caso è previsto il supporto organizzativo di eventi culturali e specifici, dell'allestimento di mostre temporanee e l'espletamento di servizi di segreteria in caso di convegni tematici.
Queste attività, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze legate ai nuovi standard di attività museali spendibili nel mondo del lavoro, nonché all'acquisizione di conoscenze per svolgere nel futuro il ruolo di operatore turistico-culturale nei confronti del flusso turistico che si prospetta con trend in aumento, grazie agli interventi recentemente realizzati a San Severo e nell'Alto Tavoliere, finanziati da fondi comunitari FESR (PIS n. 11 *Itinerario turistico-culturale Barocco Puglies, Polo Alto Tavoliere* POR Puglia 2000/2006), all'inserimento dell'Alto Tavoliere nel progetto turistico culturale *La Via Francigena del Sud* – Regione Puglia e grazie ai fondi comunitari FESR 2007/2013 con il progetto *SAC* (Sistema Ambiente e Cultura) della Regione Puglia, denominato *TratturArte. Viaggio senza orologio*.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il raggiungimento degli obiettivi prevede sei principali piani di attuazione (fasi di attività):

a. Formazione generale e specifica

b. inserimento

c. sistema di accoglienza ed orientamento dei visitatori che si propone la finalità di migliorare l'accoglienza del pubblico ed aumentare l'efficacia delle funzioni museali di *front-office*

d. sistema di *back-office* del museo che si propone la finalità di migliorare le attività di studio e catalogazione delle collezioni con l'utilizzo di nuove tecnologie (documentazione e gestione digitale della collezione).

e. sistema di offerta museale che si propone le finalità di:

- migliorare l'offerta sia sul piano quantitativo (orari di apertura) che sul piano qualitativo (servizi orientati alla fruizione)

- proporre un'offerta museale che, per il bacino di utenza congruo con il contesto ambientale di San Severo, può essere diviso nelle seguenti principali tipologie: scuole, turisti (pertinenti ai flussi del turismo balneare, religioso e scolastico) - gruppi organizzati, membri di associazioni, giovani residenti (15-22 anni), famiglie, anziani, cittadini a medio-basso livello di scolarizzazione, cittadini stranieri residenti

- migliorare la fruizione del museo non solo a scopo educativo e culturale, ma anche ricreativo, attivando la funzione di *entertainment* (o *edutainment*, crasi di *educational* e *entertainment)* del museo nei confronti del visitatore (essendo la visita ai musei – eccezion fatta per le scolaresche – nel tempo libero, i musei si trovano a dover fronteggiare la crescita della concorrenza nel settore dell'intrattenimento)

- attivare strategie per attivare più visitatori, sottraendo la quota parte che solitamente che il pubblico dedica ad altre attività

- rinnovare il percorso museale con percorsi didattici differenziati a seconda delle fasce d'età

- ampliare l'offerta culturale – educativa

f. sistema di comunicazione del museo che si propone le finalità di:

- migliorare l'immagine del Museo a livello grafico

- migliorare l'attività di comunicazione del Museo in ambito telematico ed attraverso i Social network

- migliorare l'attività di divulgazione del Museo in ambito editoriale

- migliorare l'attività di comunicazione del Museo in ambito multimediale

g. sistema di fidelizzazione e promozione del Museo che si propone la finalità di incrementare la visibilità del museo e l'attenzione verso questo da parte dei media; attrarre il contributo delle associazioni.

Cronoprogramma (Diagramma di Gantt)

PIANO DI ATTUAZIONE/MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione generale e specifica												
Inserimento												
Sistema di accoglienza ed orientamento dei visitatori												
Sistema di *back-office* del museo												
Sistema di offerta museale												
Sistema di comunicazione del museo												
Sistema di fidelizzazione e promozione del Museo												

Compatibilmente con i tempi delle le fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali . Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

CRONOPROGRAMMA DEL PERCORSO EDUCATIVO CON DINAMICHE NON FORMALI												
ATTIVITÀ'	MESI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1. Fase iniziale: La fotografia dell'esistente												
2. Fase intermedia: Le proposte di cambiamento												
3. Fase intermedia: La verifica in itinere												
4. Fase conclusiva: I Risultati												

Più nello specifico il **complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi** prevede:

a. Formazione

In fase iniziale ai volontari verrà fornita formazione (*primo mese*) che permetta loro di

conoscere il contesto lavorativo ed apprendere le fondamentali nozioni per poter svolgere le mansioni assegnate. La formazione generica verterà sui contenuti e valori del servizio civile e sull'ordinamento dello Stato italiano, Costituzione, elementi di normativa; la formazione specifica sull'ordinamento dell'Ente locale, sugli standard di qualità dei musei secondo la normativa vigente, sulla Carta Nazionale dei servizi museali redatta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, sul patrimonio storico-artistico della città di San Severo, sulle collezioni archeologiche del museo e sulle aree archeologiche nel territorio comunale, sul patrimonio culturale barocco, paesaggistico, eno-gastronomico e demo-etno-antropologico di San Severo e dell'Alto Tavoliere in genere. In particolare l'attività di formazione specifica prevede i seguenti temi:

- La Capitanata romana: testimonianze epigrafiche nel centro storico della città e collezione archeologica del MAT
- La toponomastica e lo sviluppo urbanistico della città di San Severo
- Alto Tavoliere ed aree protette: Parco Nazionale del Gargano, Parco regionale del Medio Fortore, S.I.C., Z.P.S., I.B.A.
- Le origini e l'epoca Daunia: la collezione archeologica del MAT.
- Passeggiando per il centro storico. Visita guidata alla città di San Severo
- I mestieri perduti di San Severo e dell' Alto Tavoliere
- La cantine storiche del territorio

b. Inserimento

La seconda fase di inserimento, della durata di 120 ore (*secondo mese*), prevede l'apprendimento da parte dei volontari, in qualità di uditori, delle principali attività museali: visite guidate alla sezione archeologica ed attività laboratoriali, attraverso i laboratori ludico-didattici approntati dal MAT – Museo dell'Alto Tavoliere i quali sono suddivisi in sei macro-aree: *paleontologia, archeologia e storia, storia dell'arte, demo-etno-antropologia, arti visive, educazione ambientale.*

Laboratori di paleontologia: *C'era una volta un fossile*; *Sulle tracce dei dinosauri*

Laboratori di archeologia: Visita tradizionale *A spasso per il mio museo*; *Anch'io vengo dalla preistoria*; *A caccia di Mammuth*; *Sulle tracce di Neolì*; *Al tempo dei Dauni*; *All'ombra della piramide; Missione archeologo*; *Il teatro antico - tra palco e realtá*; *Com'erano le strade quando l'euro si chiamava sesterzio?*; storia romana – *toc toc: benvenuti nella casa romana*; *Oggi ti racconto come si scriveva quando la carta non c'era*

Laboratori di storia: *Miniatura – l'ABC dell'amanuense*; *Il medioevo fantastico-draghi, basilischi e chimere*

Laboratori di storia dell'arte: *Visite guidate per il centro storico della città di San Severo – Conosci la tua città*; *Analisi dell'iconografia e iconologia dei santi in Capitanata - Curiosando tra i santi*; *Visita guidata alla Pinacoteca Luigi Schingo: artista di Capitanata*; *Storia della musica – MusicArte*; *Didarte. siamo pittori*

Laboratori di demo-etno-antropologia: *Sai chi sono?*; *Antichi mestieri*; *Antiche tradizioni - Viva la Campagna (la vendemmia, la raccolta e la lavorazione delle olive; la raccolta e la lavorazione del grano)*

Laboratori di arti visive: *Fumetto - Topolino e i suoi amici*; *Fumetto - Andrea Pazienza e il magico mondo del fumetto*; *Fotografiamo – storie e tecnica della fotografia*;

Storia del cinema - ciak si gira; *Luci e colori – come si legge un'opera d'arte*
Laboratori di educazione ambientale: Visita guidata - *Alla scoperta della Villa Comunale.*

Affiancheranno inoltre, sempre in veste di uditori gli operatori museali nella programmazione di eventi culturali e di dedicheranno all'apprendimento dei sistemi di catalogazione dei reperti archeologici e delle opere d'arte.

c. Accoglienza ed orientamento dei visitatori

L'attività dei volontari in questa fase consisterà nell'erogare informazioni su servizi del museo, nell'accoglienza e orientamento del turista presso l'info-point turistico *"Passione Barocca"* (al piano terra del museo) anche attraverso strumentazione informatizzata e multimediale, per erogare informazioni di tipo turistico sulla città e sul territorio dell'Alto Tavoliere (*dal terzo al dodicesimo mese*).

Info Point del MAT – Museo dell'Alto Tavoliere

I volontari in particolare cureranno la corretta esposizione e presentazione al pubblico dei materiali promozionali e informativi del museo, comunicheranno al personale competente esigenze e difficoltà dei visitatori, distribuiranno i materiali informativi e promozionali del museo, garantendone l'adeguato rifornimento; accoglieranno i visitatori regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale, forniranno informazioni essenziali su percorsi, opere, servizi e attività del museo, faranno da tramite tra il pubblico e i responsabili del museo per informazioni più specifiche.

Inoltre i volontari cureranno l'accoglienza del pubblico nelle giornate festive (sabato, domenica, festività pasquali e natalizie, periodo estivo), con orari talvolta anche prolungati, in occasione di particolari eventi, quali "InChiostro al Museo" o "Le notti dell'archeologia" in piena estate, la "Settimana della Cultura", le "Giornate Europee del Patrimonio", la Festa Patronale, ecc.

Per tali attività è previsto il supporto con l'**Associazione Culturale Onlus CLIO**.

d. Attività di back-office del museo

L'attività dei volontari sarà indirizzata verso lo studio e la catalogazione delle collezioni del museo (schedatura digitale dei reperti); l'attività di *back-office* consiste nella inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali con schedatura secondo il modello RA del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e attività di inventariazione dei reperti conservati nel magazzino; l'attività dei volontari sarà indirizzata inoltre verso lo studio per lo sviluppo del sistema conoscitivo e informativo e verso la collaborazione alla definizione degli strumenti tecnici per le attività di catalogazione, di gestione e di accesso al catalogo (*dal quarto al nono mese*).

Per tali attività è previsto il supporto con la **Cooperativa Sociale *Lavoro & Solidarietà***.

e. Attività di offerta museale

L'attività dei volontari (*dal sesto al dodicesimo mese*) sarà indirizzata verso:

- organizzazione e realizzazione di incontri di studio e di divulgazione
- valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica
- gestione di eventi culturali e convegni con operatori specializzati (incontri con autori e presentazione di volumi; conferenze, spesso organizzate in cicli tematici; convegni e seminari) sui temi del patrimonio archeologico, storico-artistico, architettonico, etnoantropologico, eno-gastronomico, librario
- servizi di divulgazione (redazione materiale informativo, visite guidate, servizi didattici, ecc.)
- realizzazione di attività didattiche modulate sulle esigenze delle scuole di ogni ordine e grado, coinvolgendo fasce d'età attualmente meno presenti tra l'utenza museale, in particolare quella delle scuole superiori (si veda quanto specificato sopra per i laboratori ludico-didattici approntati dal MAT – Museo dell'Alto Tavoliere
- realizzazione di iniziative rivolte ai cosiddetti "altri pubblici" (anziani, stranieri residenti e portatori di altre culture, ecc.) a cui sinora non è stata dedicata attenzione specifica

- collaborazione nell'allestimento di mostre temporanee e realizzazione dei servizi di accoglienza del pubblico e dei servizi educativi in occasione delle medesime
- servizi di turismo culturale a San Severo (Museo, Monasteri, Teatro, Chiese, Palazzo Celestini, centro storico, cantine storiche, patrimonio turistico-culturale ed enogastronomico della città e del territorio, ecc.) e nell'Alto Tavoliere con l'affiancamento degli operatori museali nei seguenti percorsi guidati nella città:

- LO SPAZIO URBANO: VICOLI E CHIOSTRI

Nell'ambito di una maggiore conoscenza del nostro patrimonio storico-artistico la visita mira alla riscoperta di vicoli e chiostri della città. Si visiteranno alcuni quartieri del centro storico e si illustreranno le vicende storiche di cui sono stati protagonisti e i personaggi illustri che li hanno popolati.

- SAN SEVERO...TERRA DI MADONNE E SANTE

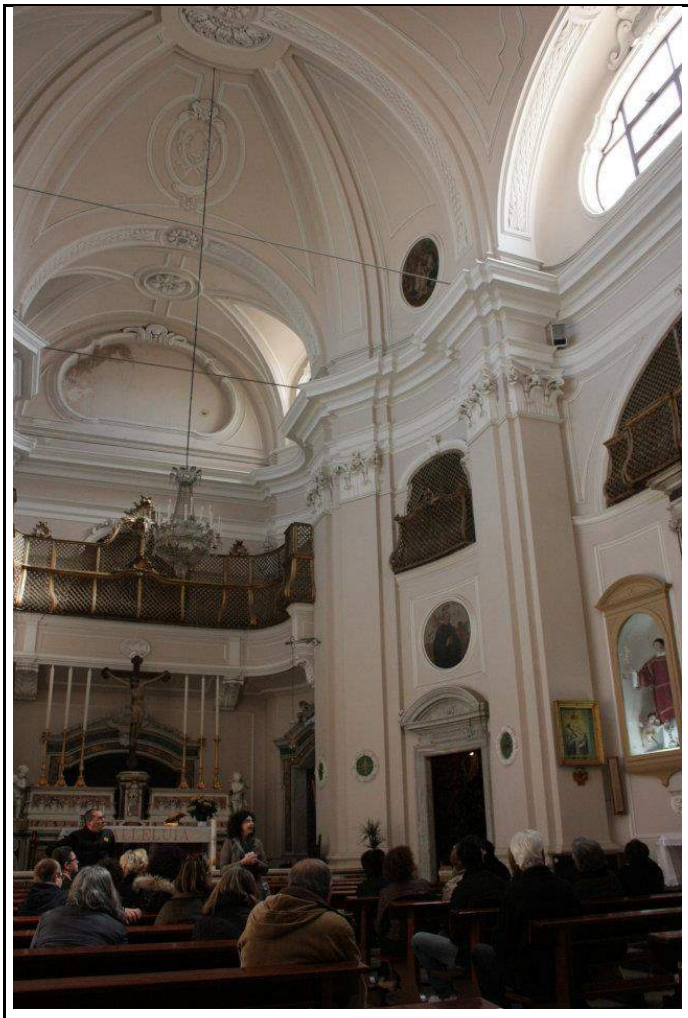
Visita guidata ad alcuni simulacri mariani della città conservati all'interno di diverse chiese: dalla Vergine del Soccorso, alla Madonna del Carmelo, alla Vergine del Rosario. La visita guidata mira a far conoscere il culto mariano, profondamente radicato nel nostro territorio, attraverso la cospicua testimonianza statuaria.

- DIMORE STORICHE TRA STEMMI ARALDICI E MASCHERONI APOTROPAICI

Gli stemmi, collocati in posizione centrale sui portali dei palazzi gentilizi simboli di un'antica nobiltà, finiscono per trasformarsi in alcuni casi in ridenti maschere apotropaiche tra il burlesco e il faceto. La visita guidata per il centro storico mira a mostrare ambedue gli aspetti: vecchie nobiltà riducono la loro egemonia sul territorio, nel contempo, nuove famiglie borghesi si impongono, fregiando palazzi e chiese con i propri simboli.

- L'ARCHITETTURA RELIGIOSA IN CITTÀ: I COMPLESSI MONASTICI

Si sveleranno i complessi monastici dalle eleganti architetture, le vicissitudini storiche che li hanno resi protagonisti, e le molteplici sfaccettature che si possono cogliere, quali centri nevralgici di devozione, culto, e potere sia religioso che amministrativo.



Visita guidata alla Chiesa di S. Lorenzo

- LUIGI SCHINGO POLIEDRICO ARTISTA SANSEVERESE: VIAGGIO TRA LE SUE OPERE

Il viaggio alla scoperta dell'artista avrà inizio dal MAT, che ospita all'interno la 'Pinacoteca Luigi Schingo', istituita il 3 aprile 2006, contenente un *corpus* di quaranta opere tra dipinti e sculture; si proseguirà verso chiese ed edifici che accolgono le sue opere

- SULLE STRADE DEL VINO

Un itinerario per ripercorrere la storia della produzione vinicola dall'antichità ai giorni nostri, visitando la collezione di reperti archeologici legati alla pratica del simposio all'interno del MAT e le cantine storiche della città, in un connubio fra archeologia, storia e tradizioni enogastronomiche.

Per tali attività è previsto il supporto con la **Cooperativa Sociale *Lavoro & Solidarietà*** e l'**Associazione Culturale Onlus CLIO**.

f. Attività di comunicazione del museo *(dal terzo al dodicesimo mese)*
L'attività dei volontari sarà indirizzata verso:

- Aggiornamento del sito web del museo e del profilo e della pagina Facebook del MAT – Museo dell'Alto Tavoliere per la divulgazione e promozione delle attività museali; aggiornamento della mailing list di posta elettronica per contatti telematici.

- implementazione di dati nel portale **www.passionebarocca.it**.

- aggiornamento dell'Agenda con le offerte didattiche, i laboratori e i percorsi didattici che suggeriscano itinerari tematici attraverso le collezioni. Tale strumento offrirà ad insegnanti e studenti l'ampio e diversificato panorama delle attività didattiche proposte. Gli obiettivi sono quelli di diffondere e pubblicizzare le attività al fine di incentivare il rapporto tra il Museo ed il pubblico, in un'ottica non solo di fruizione, ma anche sociale ed aggregativi

- produzione di materiali informativi di supporto alle attività di comunicazione e informazione

- aggiornamento, implementazione, ottimizzazione e gestione dell'indirizzario dedicato a media, uffici e agenzie di stampa e comunicazione

- collaborazione con il direttore nella gestione dei rapporti con i media e delle pubbliche relazioni

- realizzazione delle rassegne stampa

- collaborazione nella predisposizione e redazione dei materiali di comunicazione, informazione e promozione e nelle attività di editing dei materiali a stampa pubblicati dal museo o per conto di esso.

Per tali attività è previsto il supporto con la **Cooperativa Sociale** ***Lavoro & Solidarietà***.

g. *Attività di fidelizzazione e promozione del Museo* *(dal nono al dodicesimo mese)*

L'attività dei volontari sarà indirizzata verso:

- attivazione dei sistemi di monitoraggio e valutazione dell'utenza effettiva e potenziale, delle attività svolte e dei servizi erogati, dei i piani promozionali e pubblicitari e degli strumenti di promozione del museo
- attrazione del contributo da parte delle associazioni culturali del territorio e dei privati per incentivare operazioni di *project financing*
- curatela periodica di rubriche su quotidiani locali, in modo da ottenere una sempre maggiore esposizione sui media ed interessare target sempre più nuovi (ufficio stampa interno).

Per tali attività è previsto il supporto con l'**Associazione Culturale Onlus CLIO**.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'ente	Attinenza con le attività del progetto
Coordinatore Archeologo	1	Dipendente	Coordina le attività di cui al punto 8.1 del progetto
Responsabile della custodia	1	Dipendente	Collabora per l'attuazione delle attività di accoglienza del pubblico
Volontario Ente – Archeologo*	1	Volontario	Cura le attività di back-office (studio e catalogazione dei reperti archeologici) e di
Volontario Ente - Storico dell'arte *	1	Volontario	Cura le attività di offerta culturale, quali i servizi di turismo culturale a San Severo

			ed enogastronomico della città e del territorio, ecc.) e nell'Alto Tavoliere
Volontario Ente – Esperto in allestimento di mostre e didattica dell'arte *	1	Volontario	Cura le attività di offerta museale quali l'allestimento di mostre ed le attività educative con laboratori artistici
Volontario Ente – specialista in Arti Visive*	1	Volontario	Cura attività di offerta culturale dedicate alle arti visive
Volontario Ente – esperto in Paleontologia e gestione dello sviluppo locale nei parchi e nelle riserve naturali *	1	Volontario	Cura attività di offerta culturale dedicate all'ambiente ed al paesaggio
Volontario Ente – esperto in Gestione del Patrimonio Culturale, valorizzazione del Patrimonio Storico, Archeologico, Artistico, Ambientale, Teatrale e Cinematografico *	1	Volontario	Cura la gestione di eventi culturali e convegni (incontri con autori e presentazione di volumi; conferenze, spesso organizzate in cicli tematici; convegni e seminari) sui temi del patrimonio archeologico, storico-artistico, architettonico, etnoantropologico, eno-gastronomico, librario. Cura i servizi di divulgazione (redazione materiale informativo, visite guidate, servizi didattici, ecc.)
Volontario Ente – esperto in Scienze delle Comunicazioni*	1	Volontario	Cura l'attività di comunicazione del museo
Volontario Ente – esperto in Economia e Management dei Musei e dei Servizi Culturali*	1	Volontario	Cura l'attività di fidelizzazione e promozione del museo
Volontario Ente – tirocinante corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali (varie università) *	4	Volontario	Collaborano nelle attività di accoglienza ed orientamento dei visitatori

* Volontario diverso da quello del servizio civile

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- **n. 1 volontario – Ruolo di operatore dei servizi di custodia e accoglienza al pubblico:**
l'attività di un volontario sarà indirizzata verso l'erogazione di informazioni su servizi del museo, nell'accoglienza e orientamento del turista presso l'info-point turistico *"Passione Barocca"* (al piano terra del museo) anche attraverso strumentazione informatizzata e multimediale, per erogare informazioni di tipo turistico sulla città e sul territorio dell'Alto Tavoliere. Il volontario curerà la corretta esposizione e presentazione al pubblico dei materiali promozionali e informativi del museo, comunicherà al personale competente esigenze e difficoltà dei visitatori, distribuirà i materiali informativi e promozionali del museo, garantendone l'adeguato rifornimento; accoglierà i visitatori regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale, fornirà informazioni essenziali su percorsi, opere, servizi e attività del museo, farà da tramite tra il pubblico e i responsabili del museo per informazioni più specifiche.

- **n. 1 volontario – Ruolo di catalogatore**: l'attività di un volontario sarà indirizzata verso lo studio e la catalogazione delle collezioni del museo (schedatura digitale dei reperti); l'inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali con schedatura secondo il modello RA del Ministero dei Beni e le Attività Culturali; lo studio per lo sviluppo del sistema conoscitivo e informativo e verso la collaborazione alla definizione degli strumenti tecnici per le attività di catalogazione, di gestione e di accesso al catalogo.

- **n. 1 volontario – Ruolo di operatore del servizio di documentazione e delle pubbliche relazioni**: l'attività di un volontario sarà indirizzata verso l'aggiornamento del sito web del museo e del profilo e della pagina Facebook del MAT – Museo dell'Alto Tavoliere per la divulgazione e promozione delle attività museali; l'aggiornamento della mailing list di posta elettronica per contatti telematici; l'implementazione di dati nel portale **www.passionebarocca.it**.; l'aggiornamento dell'Agenda con le offerte didattiche, i laboratori e i percorsi didattici che suggeriscano itinerari tematici attraverso le collezioni; la produzione di materiali informativi di supporto alle attività di comunicazione e informazione; l'aggiornamento, implementazione, ottimizzazione e gestione dell'indirizzario dedicato a media, uffici e agenzie di stampa e comunicazione; la collaborazione con il direttore nella gestione dei rapporti con i media e delle pubbliche relazioni; la realizzazione delle rassegne stampa; la collaborazione nella predisposizione e redazione dei materiali di comunicazione, informazione e promozione e nelle attività di editing dei materiali a stampa pubblicati dal museo o per conto di esso.

- **n. 1 volontario - Ruolo di operatore di promozione e marketing**: l'attività di un volontario sarà indirizzata verso l'attivazione dei sistemi di monitoraggio e valutazione dell'utenza effettiva e potenziale, delle attività svolte e dei servizi erogati, dei i piani promozionali e pubblicitari e degli strumenti di promozione del museo; verso la curatela periodica di rubriche su quotidiani locali, in modo da ottenere una sempre maggiore

esposizione sui media ed interessare target sempre più nuovi (ufficio stampa interno).

A turno, l'attività dei i *4 volontari* sarà indirizzata inoltre verso:

- realizzazione di incontri di studio e di divulgazione
- valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica
- gestione di eventi culturali e convegni con operatori specializzati (incontri con autori e presentazione di volumi; conferenze, spesso organizzate in cicli tematici; convegni e seminari) sui temi del patrimonio archeologico, storico-artistico, architettonico, etnoantropologico, eno-gastronomico, librario
- servizi di divulgazione (redazione materiale informativo, visite guidate, servizi didattici, ecc.)
- realizzazione di attività didattiche modulate sulle esigenze delle scuole di ogni ordine e grado, coinvolgendo fasce d'età attualmente meno presenti tra l'utenza museale, in particolare quella delle scuole superiori (si veda quanto specificato sopra per i laboratori ludico-didattici approntati dal MAT – Museo dell'Alto Tavoliere
- realizzazione di iniziative rivolte ai cosiddetti "altri pubblici" (anziani, stranieri residenti e portatori di altre culture, ecc.) a cui sinora non è stata dedicata attenzione specifica
- collaborazione nell'allestimento di mostre temporanee e realizzazione dei servizi di accoglienza del pubblico e dei servizi educativi in occasione delle medesime
- servizi di turismo culturale a San Severo (Museo, Monasteri, Teatro, Chiese, Palazzo Celestini, centro storico, cantine storiche, patrimonio turistico-culturale ed enogastronomico della città e del territorio, ecc.) e nell'Alto Tavoliere con l'affiancamento degli operatori museali nei seguenti percorsi guidati nella città:

Per quanto riguarda l'organizzazione di incontri di studio e di divulgazione, saranno coinvolti nelle operazioni di segreteria degli eventi.
Il ruolo decisivo dell'**apporto indistinto di tutti i quattro volontari** sarà comunque quello di rendere fruibile il Museo nelle giornate di sabato e domenica, durante i pomeriggi e le serate del periodo estivo e durante le festività natalizie e pasquali.
Inoltre il volontario curerà l'accoglienza del pubblico nelle giornate festive (sabato, domenica, festività pasquali e natalizie, periodo estivo), con orari talvolta anche prolungati, in occasione di particolari eventi, quali "InChiostro al Museo" o "Le notti dell'archeologia" in piena estate, la "Settimana della Cultura", le "Giornate Europee del Patrimonio", la Festa Patronale, ecc.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 4

10) *Numero posti con vitto e alloggio**:*** /

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 4

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- flessibilità oraria, intesa sia per l'orario settimanale, sia per le attività che si svolgono il sabato
- presenza nei giorni festivi (domenica, festività pasquali, natalizie e varie)
- presenza nel periodo estivo e talvolta, a seconda della programmazione delle attività, in orario serale e/o notturno
- disponibilità a spostarsi in località diverse dal museo e dalla città di San Severo

I volontari dovranno dimostrare buone capacità relazionali, poiché gran parte del servizio verrà svolto al *front office*, in diretto rapporto con il pubblico.

16) <u>Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:</u>

N.	*<u>Sede di attuazione del progetto</u>*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Comune di San Severo	San Severo	Piazza San Francesco 48	7199	4	Antonacci Elena	26-07-1959	NTNLNN59L66D643X	ROSELLI Gilberto	24/01/1959	RSLGBR59A24D643M

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **"Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali"**, articolata secondo le seguenti fasi:

CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Come da scheda "**Sistema di reclutamento e selezione**".

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

	Provincia di Foggia

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Come da scheda "**Sistema di monitoraggio**".

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

	Provincia di Foggia

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

La Provincia di Foggia, in quanto ente di prima classe, ha elaborato una apposita scheda di "Sistema di reclutamento e selezione".

Oltre ai requisiti già specificati dalla legge, che i volontari devono necessariamente possedere, in quanto l'eventuale assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto, saranno considerati requisiti preferenziali titoli di studio nel campo della conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale

(laurea in conservazione dei beni culturali, triennale o specialistica, in Lettere o Conservazione dei Beni Culturali ad indirizzo archeologico e/o storico-artistico; master *post lauream* in discipline archeologiche e/o di gestione dei beni culturali; Laurea in Scienze turistiche; Laurea in Scienze della Comunicazione; Laurea in Scienze informatiche; Laurea in Accademia delle Belle Arti; diploma turistico-alberghiero; diploma linguistico). Considerato elemento preferenziale anche la conoscenza della lingua inglese.

Le ragioni della necessità di prevedere tali requisiti aggiuntivi risiedono nelle esigenze, da parte del Museo di San Severo, di avere professionalità di grado di svolgere attività che necessitano di indispensabili conoscenze archeologiche, storico-artistiche, di gestione dei beni culturali, di marketing territoriale, di comunicazione, di servizi turistici non altrimenti acquisibili se non attraverso il diploma di laurea in discipline del settore della conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale, della comunicazione e del turismo. Non si può infine prescindere da conoscenze da parte del volontario nel campo informatico.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'ammontare complessivo delle risorse finanziare aggiuntive che il Comune di San Severo destina in modo specifico alla realizzazione del progetto è di **complessivi euro 9.700,00** cosi meglio distinti:

Rimborso spese per la partecipazione dei Volontari alla formazione aggiuntiva ed ai workshop vari	€ 200,00
Stampa Manifesti di promozione di eventi	€ 1.150,00
Stampa Inviti di divulgazione di eventi	€ 1.200,00
Stampa di depliant con contenuti turistico-culturali	€ 1.300,00
Materiale illuminotecnica per allestimento di mostre	€ 1.050,00
Stampa strumenti didattici (depliant, agenda didattica)	€ 1.400,00
Materiale per laboratori di archeologia sperimentale	€ 1.300,00
Materiale per laboratorio artistico	€ 500,00
Materiale per laboratorio didattico di manipolazione di argilla	€ 300,00
Materiale di cancelleria, cartelline, penne per eventi convegnistici	€ 1.000,00
Supporti di tipo informatico (DVD, HD mobili, pen-drive)	€ 300,00

24) <u>Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):</u>

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali:

1. ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS CLIO
è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) che ha tra le preminenti finalità la promozione e la conoscenza della storia antica del territorio comunale di San Severo e dell'Alto Tavoliere e tra i principali scopi quelli di:

- studiare, valorizzare e diffondere la conoscenza del territorio dal punto di vista archeologico, storico-artistico, culturale, folkloristico, ambientale, naturalistico, geologico, enogastronomico, rurale, agricolo, paesaggistico e turistico;
- promuovere iniziative destinate alla valorizzazione e alla conoscenza del territorio di San Severo e dell'Alto Tavoliere.

L'Associazione Culturale Onlus CLIO si impegna a sostenere le azioni previste dal progetto *"Il Territorio assapora il gusto del Museo"* e partecipare all'attività operativa secondo le seguenti modalità:

- supporto ai volontari del SCN nella gestione di escursioni ed itinerari turistici, artistici, storici, archeologici, culturali, folkloristici, ambientali, naturalistici, enogastronomici, rurali, agricoli, paesaggistici e geologici al fine della valorizzazione del territorio di San Severo e dell'Alto Tavoliere;
- supporto ai volontari del SCN nella gestione di attività culturali quali convegni, conferenze, dibattiti, seminari, proiezioni di film e documenti, concerti, manifestazioni, degustazioni, mostre, fiere, eventi e workshop;
- supporto ai volontari del SCN nella gestione di attività didattiche nel museo di San Severo, di laboratori di archeologia sperimentale, di laboratori artistici e storici, di laboratori per la conoscenza delle tradizioni locali e delle risorse ambientali da rivolgere alle scuole e ad ogni tipo di utenza;
- supporto ai volontari del SCN nella attuazione dei servizi di accoglienza dei visitatori nel museo, dei servizi di promozione e di comunicazione museale;
- distribuzione di gadget, materiale promozionale e informativo, carte escursionistiche e guide tematiche, cataloghi di reperti archeologici, storico-artistici e demoetnoantropologici pertinenti al territorio di San Severo e dell'Alto Tavoliere, materiale informativo sulle attività svolte, bollettini, atti di convegni e di seminari, cataloghi di mostre, prodotti televisivi e cinematografici, DVD e CD Rom, ogni tipo di materiale multimediale utile alla divulgazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico-artistico e demoetnoantropologico del territorio di San Severo e dell'Alto Tavoliere;
- gestione di strutture quali centro visitatori (di info-point a carattere turistico-culturale).

I volontari dell'Associazione Culturale CLIO si raccorderanno sempre con l'OLP che darà direttive e fungerà sempre da tramite tra l'Associazione ed i volontari di servizio civile.

2. LAVORO & SOLIDARIETÀ - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

La Società Cooperativa Sociale *Lavoro & Solidarietà*, con sede a San Severo, opera nel rispetto dei principi della mutualità, persegue il benessere della comunità ed esplica la propria attività ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 381/1991, lettera b) e della Legge Regionale di applicazione n. 21/1993. La Cooperativa vuole favorire la promozione della dignità dell'uomo e l'integrazione sociale delle persone, con attenzione particolare alle persone più deboli ed emarginate; a tal fine la cooperativa promuove, avvia e gestisce attività lavorative e di servizi e/o di

produzione di beni, di varia natura, nelle quali possa integrare soggetti deboli e svantaggiati, di cui all'art. 4 della L. n. 381/1991.
La Cooperativa Sociale *Lavoro & Solidarietà* svolge la propria attività in svariati campi, tra cui *Ambiente e Beni Culturali* e *Salvaguardia del Territorio* e, per statuto, non persegue scopi di lucro.
La Cooperativa Sociale *Lavoro & Solidarietà* si impegna a sostenere le azioni previste dal progetto ***"Il Territorio assapora il gusto del Museo"*** e partecipare all'attività operativa secondo le seguenti modalità:

- supporto ai volontari del SCN nella gestione dell'*attività* di studio, catalogazione ed inventariazione delle collezioni del MAT-Museodell'Alto Tavoliere secondo gli standard nazionali e regionali con schedatura secondo il modello RA del Ministero dei Beni e le Attività Culturali (*Attività d) di back-office del museo)*
- supporto ai volontari del SCN nella gestione dell'*attività* di *organizzazione e realizzazione di incontri di studio e di divulgazione* (convegni, eventi culturali, etc.) (*Attività e) di offerta museale del progetto)* con contributi per:
  - servizi di divulgazione allestimento grafico sala congresso;
  - servizi di accoglienza, segreteria e hostess.

- supporto ai volontari del SCN nella gestione dell'*attività di comunicazione del museo e del territorio* (*Attività f) di comunicazione del progetto)* con contributi per:
  - implementazione di dati nel portale **www.passionebarocca.it**.

3. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la "*responsabilità sociale dell'impresa"* ed un "*Codice Etico*" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.
Si impegna, sia nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale che in quelli di S.C.N. - Garanzia Giovani a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, in particolar modo dei giovani "NEET" un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

4. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa

disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggigiorno molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.
Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti,attuando i seguenti interventi:

a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - GARANZIA GIOVANI;

b) attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

5. BANCA POPOLARE ETICA

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell''uso responsabile del denaro.*
Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

6. ASSOCIAZIONE GENERAZIONE

L'Associazione GenerAzione è un’associazione di volontariato che ha tra le

finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale e di S.C.N. - GARANZIA GIOVANI, per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN che di SCN – GG al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Stanze: sala coordinamento progetto	2
Salone incontro utenti e svolgimento attività	1
Sala utilizzata quale Centro di accoglienza e orientamento (info-	1
Sala utilizzata quale centro redazionale di supporto al portale	1
Sala multimediale	1
Sala conferenze (250 posti)	1
Magazzino – laboratorio per reperti archeologici	1
Biblioteca specialistica	1
Front-desk	1
Scrivanie	6
Armadi	8
Linee telefoniche dedicate	2
FAX linea telefonica dedicata	1
Collegamento Internet –Intranet Collegamento LAN	16
Sito web www.passionebarocca.it	si
Indirizzo di posta elettronica del museo	si
PC fissi	7
Note-book	2
Scanner	4
Stampanti	5
Proiettori multimediali	3
Schermo 40"	1
Schermo per proiezioni	3
Totem multimediale per informazioni su beni culturali	1
Palmari da affittare per visite virtuali	10
GPS	2
Macchina fotografica digitale	1
Fotocopiatore	1

Fotocopiatore	1
Lavagna luminosa	1
Lavagna a fogli mobili	1
Sala didattica per laboratori	2
Cancelleria	si
Materiale ludico – didattico per laboratori	si

Il progetto si avvale delle risorse tecniche e strumentali a disposizione nella sede di attuazione (MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo) necessarie per l'attuazione del progetto stesso:

- **sale riunioni** per incontri ed attività di formazione specifica rivolta ai volontari con lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, computers da tavolo, videoproiettori che permetteranno di facilitare la trasmissione dei contenuti ai soggetti in formazione; computers portatili; varie postazioni di collegamento ad Internet (*Attività a.* Formazione *del progetto)*;
- **due sale didattiche** per lo svolgimento delle attività laboratoriali dotati di strumenti per la proiezione multimediale di immagini, di spazi adeguati e di materiali per l'attività pratica e per l'archeologia sperimentale (argilla per la manipolazione, selce per la scheggiatura, plastici e sezioni in scala di strade romane; tessuti per ricostruire l'abbigliamento antico dei Romani, frammenti di ceramica per la simulazione del restauro archeologico, album per la costruzione di mosaici, riproduzioni di reperti archeologici) (*Attività b)* Inserimento *ed Attività e)* Offerta museale *del progetto).*
- Il MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo dispone inoltre di una **sala conferenze** con proiettore per diapositive e proiettore multimediale dove verranno svolti eventi convegnistici e di materiali utili alla tipologia di evento (*Attività e)* Offerta museale *del progetto*).
- Il MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo dispone di un **Magazzino – laboratorio** per reperti archeologici , di **7 PC fissi e 2 notebook** per attività di inventariazione e catalogazione dei reperti e opere d'arte (*Attività c)* di back-office del museo).
- Dispone di **2 linee telefoniche dedicate** per attività di *call-center* e orientamento del visitatore e turista (*Attività c) del progetto* Accoglienza ed orientamento dei visitatori).

  Inoltre il Museo di San Severo dispone di innovativi spazi composti da **Centro visita, centro accoglienza, sala multimediale, info-point, centro redazionale di supporto al portale *www.passionebarocca.it*, chiosco multimediale, schermo da 40", 10 palmari per visite virtuali, PC e stampanti, postazioni Internet**, in cui i volontari potranno fornire ai visitatori e turisti informazioni sull'accesso e sui servizi del museo, prenotare le visite guidate, erogare informazioni sia sul museo sia di tipo turistico sulla città e sul territorio dell'Alto Tavoliere; effettuare la predisposizione bimensile di una pagina web di aggiornamento per la divulgazione e promozione delle attività museali, utilizzare la posta elettronica per contatti telematici, implementare i dati nel portale **www.passionebarocca.it** aggiornando su eventi ed attività del museo e del territorio e provvedere alla curatela periodica di rubriche su quotidiani locali, in modo da ottenere una sempre maggiore esposizione sui media ed interessare target sempre più nuovi (ufficio stampa interno) (*Attività c) del*

progetto Accoglienza ed orientamento dei visitatori, *Attività f) di* Comunicazione *e g)* Promozione del museo *inserite nel progetto*).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto presso l' Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio).

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata " F. Marcone".
La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.
Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito storico-artistico ed archeologico)

- competenze museologiche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
    - gestione delle collezioni del museo
    - rapporti con il publico e relativi servizi
    - rapporti con il territorio

- competenze nell'ambito dell'educazione al patrimonio culturale e ambientale.

- competenze nel campo dei servizi turistici.

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.
In termini di **opportunità di lavoro per i volontari**, la realizzazione del progetto permetterà pertanto ai volontari di acquisire le competenze per svolgere in futuro, attraverso la nascita di nuove imprese, mansioni legate ai servizi didattici ed ai servizi aggiuntivi museali, previsti tra l'altro dall'attuale normativa nazionale, nonché per svolgere il ruolo di operatore turistico-culturale nei confronti del flusso turistico che si prospetta con trend in aumento, grazie agli interventi recentemente realizzati a San Severo e nell'Alto Tavoliere, finanziati da fondi comunitari FESR (PIS n. 11 *Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese, Polo Alto Tavoliere* POR Puglia 2000/2006).

Dal punto sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari le seguenti competenze:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;

- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a forte connotazione sociale e culturale;

- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze culturali-professionali e relazionali;

- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla *mission* educativa dei servizi pubblici formativi,alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni della solidarietà e dell'equità sociale;

- possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze anche nell'ambito delle pratiche e della deontologia amministrativa tipica di un ente locale.

L'amministrazione comunale di San Severo provvederà alla certificazione, mediante attestato, delle competenze acquisite dai singoli volontari e di sopra elencate riconoscibili dalle Università Italiane, per i corsi di Conservazione dei

Beni Culturali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71122 Foggia

30) Modalità di attuazione:

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

	Provincia di Foggia

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

1. **PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI**
2. **ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO**

Fase B: Fase centrale

1. **VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE**
2. **AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI**
3. **VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

MODULI	Contenuti
Modulo 1 : **Accoglienza e Patto formativo** **Materiali:** **Programma della formazione generale.** **Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale.** **Slide: sul programma formativo.** **Questionari d'ingresso e di fine modulo.**	Presentazione delle modalità dì svolgimento della Formazione Generale • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari Patto formativo: • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere.

		Ai partecipanti viene distribuita una **scheda per la raccolta delle motivazioni Allegato 1,** delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN. **Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):** 1ª proposta: La presentazione allo specchio 2ª proposta: La prima impressione 3ª proposta: Ho l'onore di presentarvi 4ªproposta: L'intervista a coppie **Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.**
	Modulo 2 : **Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria.** **Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52.** **Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.** **Slide su i concetti di peacekeeping, peace-inforcing, peacebuilding.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. • Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa:i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. **Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza:** **Sulla Difesa della Patria:** **IL SISTEMA DIFESA ITALIANO** I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:

		1. cosa è per voi la "Patria"? 2. ***cosa vuol dire difendere la Patria?*** 3. ***da cosa ci dobbiamo difendere?*** 4. ***che strumenti possiamo usare per la difesa della Patria?*** Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.) **Sull'Obiezione di Coscienza:** **OBIEZIONE DI COSCIENZA** I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: ***1. cosa vuol dire Obiezione di Coscienza?*** ***2. che cos'è l'obiezione di coscienza al servizio militare?*** ***3. conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi?*** 4. ***c'è qualcosa a cui obiettereste?*** Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. **Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all'estero** **Riflessioni, commenti e discussioni.** **Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.**
	Modulo 3 : **Quadro giuridico- normativo di riferimento.** **Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.**	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio

	Materiali: **Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico.** **DPCM 04/02/2009 "prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN.** **Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui dirittti – doveri degli Enti.** **Questionari di fine modulo.**	Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. • Riflessioni, commenti e discussioni. • Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 • La carta d'impegno etico e la normativa vigente. Al termine dell'analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere. Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione. **Riflessioni, commenti e discussioni.** • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge n° 64/2001". Al termine dell'analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare assieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata. Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro ufficiale.

		Riflessioni, commenti e discussioni. **Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.**
	Modulo 4 : **Approfondimento delle parole "civile""servizio" "nazionale".** **La comunicazione.** **Materiali: Dispensa sulla comunicazione.** **Slide sulla comunicazione.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • **Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e "Nazionale".** I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole '**SERVIZIO**', **'CIVILE'** e '**NAZIONALE'**. Ogni partecipante, per associazione d'idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L'obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE. **Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini 'SERVIZIO', 'CIVILE' e 'NAZIONALE' e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico.** • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • **Elementi di comunicazione. La comunicazione interpersonale.**

		<u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
	Modulo 5 : **Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti.** **Materiali:** **Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana.** **Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. • La gestione dei conflitti:proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. **<u>Testimonianze:</u>** Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani. **<u>La mappatura del territorio:</u>** I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: *disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...* e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti,inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza. • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione. **Riflessioni, commenti e discussioni.**

		<u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
	Modulo 6 : **La cittadinanza attiva - Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale.** **La Rappresentanza.** **Materiali:** **Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani.** **Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.** **Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari sulla partecipazione alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell'Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: ***1. Cosa è per voi la "Costituzione Italiana"?*** **2. qual' è la funzione delle Camere?** **3. quale iter per la formazione delle leggi?** **4.costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva.** **5. quali sono i valori universali più importanti e perchè?** **Riflessioni commenti e discussioni.** **<u>Testimonianze:</u>** **Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc.** **<u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>**

	Modulo 7 : **Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori.** **Il lavoro per progetti.** **Il gruppo.** **Materiali: Scheda quiz** sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN. **Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente.** **Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L'ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola "Gruppo". • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All'interno di ogni gruppo viene eletto un *'presentatore'* . La persona eletta *'presentatore'* riceverà una **scheda quiz** da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione , le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un certo livello di conoscenza pregressa della Provincia. **Riflessioni, commenti e discussioni.** **<u>Testimonianze:</u>** **Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del lavoro o l'Ambiente.**

		• Elementi di progettazione due proposte:1)Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN. Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria. **Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.**
	Modulo 8 : **La Protezione Civile - Applicazione pratica-** **Materiali: Dispensa sulla L.225/92.** **Slide: su escursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il "senso di appartenenza" alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell'ambito delle giornate di formazione. **Riflessioni, commenti e discussioni.** **Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si occupano di Primo Soccorso.** **Chiusura della giornata, redazione**

		<u>questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
	Modulo 9 di ripresa dei contenuti: **Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta.** **Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore. presentazione della giornata, del calendario, ecc. • Breve attività di movimento. • Breve presentazione dei partecipanti • Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. **Riflessioni, commenti e discussioni.** **<u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>**
	Modulo 10 di ripresa dei contenuti: **La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione.** **Le opportunità post-servizio civile.** **Materiali:** **Dispensa sulle opportunità post-servizio cvile nazionale.** **Slide sulle opportunità dopo il SCN.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore. • Breve attività di attivazione. • presentazione della giornata, del calendario, ecc • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. • Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo.

		• Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggerimenti. • Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) • **Chiusura dei lavori e saluti.**

34) Durata:

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo, Piazza San Francesco 48, San Severo (FG).

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.
La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.
La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto, e sarà strutturata in almeno n. 10 incontri:
1° incontro: Il contesto organizzativo: l'ente di servizio civile come organizzazione.
dal 2° incontro al 9° incontro: Introduzione dei volontari al servizio specifico, trasmissione di nozioni e di conoscenze teoriche e pratiche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto, ore specifiche dedicate ai rischi connessi allo svolgimento delle attività e alla loro prevenzione, al fine di rendere la prestazione il più sicura possibile e per strutturare nei volontari del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, informazioni sulle finalità istituzionali delle realtà in cui operano, della autonomia rispetto alla regolare / consueta erogazione dei servizi, esercitazioni teoriche / tecniche sull'utilizzo del PC, di Internet o di

altre strumentazioni di cui sono dotati gli enti.
10° incontro: Verifica dell'attività formativa effettuata.

La formazione specifica si svolgerà presso la sede del MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo dove sono presenti le seguenti attrezzature:

Risorse informatiche

- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Computers da tavolo
- Videoproiettori che permetteranno di facilitare la trasmissione dei contenuti ai soggetti in formazione;
- Computers portatili;
- Varie postazioni di collegamento ad Internet

Infrastrutture

- Una sala Convegni che consente di realizzare momenti plenari di grande ampiezza
- Aulette formative in grado di accogliere 50 soggetti in formazioni;
- Segreterie di supporto alle singole aule destinata alla formazione in piccolo gruppo

Inoltre il MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo ha a disposizione una biblioteca con bibliografia specialistica, due laboratori didattici dotati di strumenti per la proiezione multimediale di immagini, di spazi e di materiali per l'attività pratica e per l'archeologia sperimentale (argilla per la manipolazione, selce per la scheggiatura, plastici e sezioni in scala di strade romane; tessuti per ricostruire l'abbigliamento antico dei Romani, frammenti di ceramica per la simulazione del restauro archeologico, album per la costruzione di mosaici, riproduzioni di reperti archeologici), dove sarà consentita l'iniziale attività di uditore ai volontari.
Infine
Il MAT - Museo dell'Alto Tavoliere dispone infine di un moderno centro polifunzionale altamente innovativo dal punto di vista informatico, per la partecipazione dei volontari in qualità di uditori alle attività di accoglienza ed orientamento del visitatore e del turista.

Responsabile dell'organizzazione della formazione dei volontari (costruzione calendario, appuntamenti, presenze, riferimento…) e della formazione dei volontari: dott. Elena Antonacci

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Dott.ssa ANTONACCI Elena, nata a Foggia il 26/7/1959
- Dott. VIGLIAROLI Antonio, nato a San Severo il 13/06/1979
- Dott.ssa GIULIANI Valentina, nata a San Giovanni Rotondo il 14/02/1978
- Dott.ssa DIOMEDE Gioseana, nata a Foggia il 29/07/1976

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- La dott.ssa **Elena Antonacci** è laureata in Lettere Classiche, archeologa, direttore del MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo; ha conseguito il diploma di Specializzazione *post-lauream* in Archeologia ed il diploma di Dottore di ricerca in Archeologia (Topografia) presso l'Università di Bologna; è autrice di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative relative all'archeologia della Daunia; è stata per sei anni funzionario archeologo presso il Museo Civico di Foggia. Ha maturato una trentennale esperienza nel campo della valorizzazione e fruizione dei Beni Culturali

Per le ulteriori competenze specifiche si veda *curriculum* allegato

- Il dott. **Antonio Vigliaroli** è laureato in Beni Culturali, con specializzazione in Beni artistici e mobili. Dal 2010 è operatore presso MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo, dove ha organizzato mostre,eventi culturali volti alla valorizzazione del patrimonio artistico dell'Alto Tavoliere. Ha realizzato prodotti editoriali ed iniziative ludico-didattiche rivolte alle scuole.

Per le ulteriori competenze specifiche si veda *curriculum* allegato

- La dott.ssa **Valentina Giuliani** è laureata in Lettere Moderne ad indirizzo storico-artistico, ha seguito i corsi di formazione per la Catalogazione digitale dei Beni Culturali e quale Esperto in tecnologie del web e dell'immagine per il settore dei Beni Culturali. Ha inoltre seguito u Corso di Perfezionamento *post-lauream* sulla Progettazione dell'attività museale e sulle Nuove tecnologie per l'Archiviazione e la Comunicazione.

Per le ulteriori competenze specifiche si veda *curriculum* allegato

- La dott.ssa **Giuseppina Diomede** è laureata in Lettere Classiche ad indirizzo Storico-archeologico. Ha conseguito il diploma di specializzazione *post-lauream* in Archeologia (indirizzo Preistorico). Ha effettuato numerose campagne di scavo archeologico; ha collaborato all'allestimento del MAT – Museo dell'Alto Tavoliere, nella versione inaugurata nel 2009; ha schedato centinaia di reperti archeologici e collaborato ad iniziative educative presso vari musei.

Per le ulteriori competenze specifiche si veda *curriculum* allegato

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

In particolare, si utilizzerà una metodologia integrata, che prevede un'alternanza di **metodologie didattiche di carattere cognitivo** e **metodologie di carattere**

Attivo-Emotivo.
La metodologia didattica di carattere cognitivo (Content Learning) sarà centrata sul "contenuto" dell'argomento oggetto delprogetto, quindi lo strumento didattico sarà la lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.
L'auto-apprendimento fuori dall'aula sarà favorito dalla consegna di dispense, slides, cd-rom, articoli, bibliografia, e altro materiale di approfondimento on-line erogato dal docente. In questo caso l'interazione prevalente è quella tra utente e contenuto dell'apprendimento e l'accento è sul "contenuto".
La formazione **di carattere cognitivo (Content Learning)** è effettuata con il ricorso a formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche (si veda punto 38) del progetto).
La formazione di carattere cognitivo si alternerà alla **metodologia di carattere Attivo-Emotivo** (**Action Learning - Formazione Esperenziale**), avrà invece l'obiettivo di facilitare l'apprendimento attraverso la sperimentazione attiva, con tecniche di gestione attiva sviluppando un forte coinvolgimento dei volontari attraverso discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche, analisi dei casi, role-playing, simulazioni, studio di *Case-History*, *teamwork*, i *business game*, allo scopo di verificare l'uso delle tecniche e degli strumenti proposti. Si svilupperà una forte interazione tra formatori e volontari. In questo caso l'accento è sulla "relazione".
I metodi attivi tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e favoriscono un costante feed-back all'azione del formatore.
Con queste metodologie si impara facendo esercizi, sperimentando (metodo *try and error*), si studiano problemi concreti e non astratti, vicini alla realtà operativa dei partecipanti. Si ha la possibilità di discutere attivamente, l'attenzione è rivolta più al metodo per arrivare ad una decisione che non alla decisione stessa, portando il soggetto in formazione, con l'acquisizione di maggiore consapevolezza, ad essere il reale protagonista del processo formativo (da oggetto passivo e soggetto attivo del processo formativo). I metodi attivi favoriscono un processo di *self-development* dei volontari.
Nella fase successiva i volontari apprenderanno attraverso il metodo che si rifà ad un modello di tipo *"learning by doing"* ed è costituito dalla realizzazione, dopo un periodo di apprendimento, di un progetto relativo a contesti reali. Può essere individuale o di gruppo, ed i risultati sono oggetto di analisi e discussione in un momento didattico-applicativo.

Il fine di questo strumento è di stimolare i partecipanti a "cimentarsi" sui contenuti trattati all'interno di un piano d'azione, nonché la loro contestualizzazione alle specifiche realtà organizzative di riferimento in cui i volontari si trovano, o si troveranno ad operare.

Sia per la formazione secondo la **metodologia di carattere Attivo-Emotivo** (**Action Learning - Formazione Esperenziale**) che per la formazione successiva basata sul *"learning by doing"* si utilizzerà un moderno centro polifunzionale altamente innovativo dal punto di vista informatico, per la partecipazione dei volontari in qualità di uditori alle attività di accoglienza ed orientamento del visitatore e del turista.

In sintesi, le metodologie e le tecniche di formazione prevedono:

- Incontri di gruppo e tutoring individuale

- Consultazione di bibliografia specialistica
- Partecipazione in qualità di uditori alle attività condotte dagli operatori museali
- Esercitazioni pratiche sui materiali (riconoscimento dei reperti archeologici, prove di osservazione e classificazione)
- Utilizzo della strumentazione
- Presentazione delle tematiche relative alle forme di promozione dei beni e dei servizi museali
- Presentazione delle tematiche relative alle forme di promozione dei beni e dei servizi turistici
- Analisi partecipata delle questioni inerenti la comunicazione efficace dei servizi museali e turistici proposti all'utenza
- Discussione di casi concreti inerenti le materie sopra descritte
- Valutazione partecipata degli elaborati prodotti nel corso di simulazioni di casi particolari

Indagini su situazioni problematiche e discussione delle soluzioni

40) Contenuti della formazione:

L'attività di formazione sarà finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività del Museo, in un secondo tempo a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.
I volontari dovranno conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, storia, costi, …).
Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, …) e acquisire le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio.
I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:

Elementi sulla Sicurezza definizione dei rischi e degli strumenti necessari	**3 ore**
Elementi dell'ordinamento degli Enti Locali	**3 ore**
Storia del MAT - Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo e dello sviluppo delle collezioni museali	**6 ore**
Analisi delle tipologie dei reperti archeologici conservati	**7 ore**
Gli itinerari turistico-culturali nel territorio di San Severo e nell'Alto Tavoliere: tematismi e beni da valorizzare. In particolare saranno analizzati i seguenti itinerari turistico	**15 ore**

MAT. • Passeggiando per il centro storico. Visita guidata alla città di San Severo • I mestieri perduti di San Severo e dell'Alto Tavoliere • La cantine storiche del territorio	
Apprendimento delle tecniche di inventariazione	**7 ore**
Museologia museografia	**7 ore**
Legislazione dei Beni Culturali (D. Lgs. 112/1998; Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio: D. Lgs. 42/2004)	**4 ore**
Gli standard di qualità definiti dal Codice deontologico dell'ICOM (*International Council of Museums*)	**4 ore**
La Carta Nazionale dei profili museali, pubblicata nell'ottobre del 2005 dall'ICOM e adottata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali	**4 ore**
La Carta Nazionale dei servizi museali, erogata nel 2006 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali	**8 ore**
Metodologia della didattica dei Beni Culturali e dell'Educazione al Patrimonio	**5 ore**
Gestione del Patrimonio Culturale e valorizzazione del Patrimonio Storico	**7 ore**
DURATA TOTALE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	**80 ORE**

I contenuti della formazione consentiranno al volontario di acquisire padronanza delle conoscenze in modo da migliorare la fruizione del patrimonio culturale della città e di quello conservato al museo e di ampliare i circuiti turistici in cui potrà più adeguatamente essere inserito sia il Museo stesso che il centro storico di San Severo.

41) Durata:

La durata della formazione specifica sarà pari a **n 80 ore**

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come da scheda "Sistema di valutazione e monitoraggio".

Foggia, 14.07.2014

Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
Dott. Antonio Fusco